

ELOGIA

NONNULLORUM

PIETATE, DOCTRINA ET DIGNITATE

ILLUSTRIUM VIRORUM

CONGREGATIONIS DE SOMASCA

Acta Congregationis I
(1528-1602)

EDIZIONE

a cura di

CARLO PELLEGRINI, C.R.S.

ACTA CONGREGATIONIS

VOL. I

1528 - 1602

INTRODUZIONE

Pubblichiamo nei fascicoli 12, 13 e 14 delle *Fonti* una serie di notizie biografiche su alcuni padri Somaschi, intitolate *Elogia nonnullorum pietate, doctrina et dignitate illustrium virorum Congregationis de Somasca*, contenute nei tre volumi degli «Acta Congregationis».

L'originale è conservato nell'Archivio storico dei padri Somaschi a Genova Santa Maria Maddalena ed è catalogato B. 59 dal 1528 al 1602, B 60 dal 1603 al 1663, B 61 dal 1664 al 1737.

Un'altra copia è conservata nell'Archivio dei padri Somaschi di Somasca, in due volumi, di stesura uguale, ma di impaginazione non coincidente.

1. Autore.

Il documento non porta il nome dell'autore.

Il padre Angelo Maria Stoppiglia attribuisce il testo al padre Giuseppe Girolamo Semenzi (*Statistica dei Padri Somaschi*, II, Genova 1932, p. 16) per la parte anteriore al 1700 e poi riordinata e trascritta da altri fino al 1737.

Il padre Marco Tentorio è invece del parere che autore degli «Acta Congregationis» sia stato il padre Giambattista Riva, il quale risiedette parecchi anni nella casa di San Maiolo di Pavia, sede dell'archivio generale, del quale fu custode, e lo deduce dalla grafia e dal fatto che il padre Riva compilò altri lavori di simile natura, di ordinazione e catalogazione di documenti archivistici, parte dei quali sono conservati a Genova nell'Archivio storico generale dei padri Somaschi e parte nell'Archivio di Stato di Milano, Fondo Religione, *Cart. Pavia San Maiolo e Registri*. (v. M. TENTORIO, *Catalogo dell'Archivio storico dei PP. Somaschi*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXIV, 1959, p. 171).

Sembra che questa seconda ipotesi si possa considerare più sicura.

Il padre Giambattista Riva, di illustre famiglia Luganese, professò i voti nel 1704. Mandato a Milano, attese agli studi e fu ordinato sacerdote nel 1710. Nello stesso anno passò al collegio Clementino di Roma, nel 1712 tornò a Milano, nel 1715 a San Maiolo di Pavia, nel 1722 a Lugano, nel 1723 ancora a Milano, ove fu segretario del Preposito generale, nel 1726 a Lugano, nel 1729 passò a Venezia come segretario del nuovo Superiore generale. Nel 1731 fu eletto procuratore generale, nel 1732 consigliere generale per la provincia Lombarda e superiore di San Maiolo di Pavia, nel 1735 provinciale Lombardo. Nel 1738 tornò superiore a San Maiolo di Pavia e nel 1741 fu eletto superiore generale della Congregazione. Nel 1745 fu nominato vicario generale, nel 1748 assistente generale, nel 1751 tornò a Pavia come assistente generale e rettore della casa della Colombina, nel 1757 ancora a Lugano come rettore e qui rimase fino alla morte nel 1772.

Della sua persona è ricordata la condotta irreprensibile, l'assiduità all'orazione mentale, l'esattezza nella osservanza, lo zelo nella istruzione, la grande prudenza, destrezza e facondia, la diligente premura nella disciplina regolare, la cura studiosa del pubblico bene.

Quanto alle attività riguardanti la storia della Congregazione è sottolineato il suo impegno nella organizzazione dell'archivio della procura generale di Roma, l'ordinamento e la compilazione dell'archivio generale della Congregazione nel collegio di San Maiolo di Pavia, lo studio di un indice delle costituzioni a comodo di chi comanda, non meno che di chi obbedisce.

2. Gli «Acta Congregationis».

Negli «Acta Congregationis» si possono distribuire tre serie di argomenti.

La prima è costituita da un estratto e compendio degli atti autentici dei capitoli generali dal 1528 a circa la metà del secolo XVIII. Per gli anni dal 1528 al 1581 gli «Acta Congregationis» costituiscono una importanza documentaria grandissima, avendo il compilatore sfruttato notizie ricavate da documenti ora quasi totalmente irrimediabilmente, precedenti l'inizio della stesura degli atti dei capi-

toli generali.

La seconda serie sono gli «Elogi», ossia cenni biografici dei religiosi più illustri dell'Ordine, stesi in buona lingua latina e disposti secondo l'anno di professione di ciascun religioso.

L'ultima serie è costituita da notizie diverse sulla fondazione delle singole case, secondo l'anno di accettazione e servendosi come documento delle relazioni presentate alla Santa Sede nel 1650 durante il pontificato di Innocenzo X.

3. Contenuto.

Gli «Elogi» contenuti negli «Acta Congregationis» sono 156. Nel primo volume, che va dal 1528 al 1602, sono 58; nel secondo volume, dal 1603 al 1666, ve ne sono 69; nel terzo, dal 1664 al 1737, 29.

La differenza di numero risponde ai criteri secondo cui gli «Elogi» sono stati scelti. Quanto al secondo volume è da tenere presente l'aumento del numero dei religiosi della Congregazione rispetto al primo; quanto al terzo volume va rilevato che, essendo molti ancora vivi nel tempo in cui gli «Elogi» furono stesi, si comprende che non venga presa in considerazione la scelta loro riguardante. Di essi ventidue riguardano gli anni dal 1664 al 1693, sei hanno emessa la professione dal 1700 al 1707, di quelli entrati in Congregazione dal 1707 al 1737 non si parla di nessuno.

Un'altra differenza emerge dai motivi che hanno determinato la scelta. Nei primi emerge la pietà: sono compagni del Fondatore, dediti soprattutto alle opere di pietà. Nella seconda serie sono messe in luce le seguenti caratteristiche: pietà, dottrina, dignità. Nella terza serie sono numerosi quelli distinti per dottrina e dignità: basti pensare che su ventotto ne sono ricordati nove eletti vescovi.

4. Formulazione.

Ogni testo riguarda la persona di un religioso. Inizia con la data della professione e l'anno in cui è morto. Accenna poi alle caratteristiche della persona, alle case nelle quali ha trascorso la vita, alle cariche che ha ricoperto nella Congregazione o nella Chiesa, alle eventuali opere date alle stampe. Chiude talora con un cenno bibliografico.

La stesura degli «Elogi» è sempre molto breve. Molta somiglianza con il testo contenuto negli «Acta Congregationis» ha quello del «Breviarium historicum

nonnullorum pietate, doctrina et dignitate illustrium virorum Congregationis de Somascha», stampato a Vercelli nel 1744 dal padre Giacomo Cevasco. Esso pure è steso in latino e contiene gli Elogi di 251 religiosi, disposti in ordine alfabetico.

5. *Bibliografia.*

Ad ogni «Elogio» è stata aggiunta una bibliografia, in cui è raccolto l'elenco delle opere a stampa che trattano della stessa persona illustrata negli «Elogia». Essa è ricavata soprattutto dalle opere riguardanti la storia dei Chierici Regolari Somaschi e potrebbe anche essere ampliata, particolarmente quando si tratta di religiosi che hanno assunto specifici incarichi nella storia della Chiesa.

BEATUS HIERONYMUS AEMILIANUS

Beatus Hieronymus Aemilianus, patritius Venetus, variis pro republica Veneta muneribus egregie perfunctus, bello ex Cameraensi foedere adversus Venetos aestuante ad fines ipsorum tutandos destinatur, qui ab exercitu Maximiliani Caesaris in Castronovo obsessus, captus ac vinculis consctrictus, ope sanctissimae Virginis Mariae deipare eripitur ac, per medios hostes deductus, Tarvisium incolumis pervenit. Tanti autem haud immemor beneficii, patrimonio pauperibus distributo, vale dicens saeculo in pietatis officiis se ipsum coepit exercere. Itaque non modo Venetiis, sed et in aliis Italiae urbibus pueros parentibus destitutos in unum collectos in extractis a se aedibus alendos curavit, quod et circa puellas praestitit. Multis peragratis urbibus, in Somaschae castro (quod inter Bergomum et Larium lacum occurrit) demum substitit, ibique, multis ad eum confluentibus alumnis, congregationis Somaschensis fundamenta iecit 1532. Multis fulget miraculis. Nam cum fame multi in proximis regionibus ob victus inopiam conficerentur, ipse pane in gremio suo divinitus aucto, non solum suos, sed etiam externos quosque adventantes pavit. Ita vero demonibus erat formidolosus, ut eos e multis obsessorum ad eum catervatim advenientium corporibus eiceret. Spiritu quoque prophético afflatus, multa quae ita evenere praedixit. Denique obitus sui praescius, annum sextum supra quinquagesimum agens aetatis, 8 februarii cessit e vita anno reparationis nostrae 1537. Officio nondum colitur ecclesiastico; sepulcrum tamen eius in

multo est honore ob varia miracula ibi patrata. De eo meminerunt Philippus Ferrarius in cathalogo Sanctorum Italiae, Andreas Stella, Augustinus Turtura, Gregorius de Ferrariis et alii, qui eius gesta vitaeque historiam praelis commiserunt. Conscriptis et evulgavit formulam sacrarum precum pro orphanis tam in mane quam in vesperis, tam in officio quam extra recitandarum, quae formula religiosissimè servatur a nostris in orphanotrophiis nostrae curae commissis.

Bibliografie: La bibliografia su San Girolamo Miani è quantitativamente abbastanza ricca, anche se manca una biografia soddisfacente. Diamo qui, in ordine cronologico, i titoli di queste bibliografie, aggiungendo a ciascuna qualche indicazione, utile a comprendere gli intenti e il carattere.

1. E. A. CICOGNA, *Elenco dei principali scrittori a me noti della vita ed atti di San Girolamo Miani*, «Delle Inscrizioni Veneziane raccolte ed illustrate da Emmanuel Antonio Cicogna», Venezia 1848, V, p. 377-387. Contiene indicazioni di 18 biografie, 18 panegirici ed elogi ed un elenco di 20 autori, che nelle loro opere parlano del Miani.

2. A. STOPPIGLIA, *Bibliografia di S. Girolamo Emiliani, con commenti e notizie sugli scrittori. Volume primo: Vite e Compendi*, Genova 1917, 149 p. Il volume raccoglie indicazioni bibliografiche di 55 scritti sulla vita del Miani fino al 1914. Il contenuto è di carattere abbastanza vario: biografie, compendi, discorsi. Fornisce dati precisi sull'autore, contenuto, edizioni.

3. A. STOPPIGLIA, *Vita di S. Girolamo Miani: storia, letteratura, arte*, Genova 1934, 559 p. L'opera sostituisce il II volume dell'opera precedente, che l'autore non ha pubblicato. È una raccolta di notizie topografiche, letterarie, storiche, artistiche. Fra i diversi indici vi è un lungo elenco di storici, letterati, artisti, che si sono occupati del santo (pp. 551-559).

4. G. LANDINI, *S. Girolamo Miani. Dalle testimonianze processuali, dai biografici, dai documenti editi e inediti fino ad oggi*, Roma 1947, 513 p. La prima parte del volume (pp. 17-29) è dedicata alla bibliografia. Eccone il contenuto: 1) delle opere in genere, che ne trattano ex professo, manoscritte e a stampa, o che ne parlano indirettamente; 2) delle opere consultate direttamente o indirettamente per la vita.

5. C. PELLEGRINI, *San Girolamo Miani. Rassegna Bibliografica*, «Un Veneziano a Como», Como 1986, p. 75-81. La rassegna è preceduta da un elenco sulle Fonti, seguito dalla Bibliografia, così distribuita: 1. Biografie; 2. Monografie e articoli: a) Sulla famiglia Miani, b) Sull'Epistola hortatoria del padre Paolo Lateranense, c) Sulla gioventù di san Girolamo, d) Sull'episodio di Castelnuovo, e) Su san Girolamo Miani e il Divino Amore, san Gaetano Thiene, Gian Pietro Carafa e i Teatini, f) Su san Girolamo e l'Ospedale del Bersaglio, g) Sull'anno in cui san Girolamo fu colpito dalla peste, h) Sull'opera di san Girolamo a Venezia, i) Sull'opera di san Girolamo a Bergamo, l) Sull'opera di san Girolamo a Milano, m) Sull'opera di san Girolamo a Somasca, n) Sull'opera di san Girolamo a Como, o) Sull'opera di san Girolamo a Pavia, p) Sull'opera di san Girolamo a Brescia e a Verona, sugli amici Salodiani e i Cappuccini, q) Sui cooperatori e protettori degli orfani, r) Sulla morte di san Girolamo, s) Sull'opera educativa di san Girolamo, t) Sulla causa di beatificazione di san Girolamo, u) Sulla spiritualità di san Girolamo, v) Varie, z) Iconografia di san Girolamo Miani.

VENERABILIS ALEXANDER BESUTIUS

Venerabilis Alexander Besutius Bergomensis civis nobilitate et fortunis clarus, sacerdotio clarior et dictior, beati Hieronymi Aemiliani fundatoris nostri exemplo permotus, patrimonio amplo pauperum usibus attributo, omnibusque redditibus sponte exutus, ei sese in vinea Domini novum operarium et colonum addixit, et cuius incitatus exemplis, eiusdem etiam vivendi rationem, asperitatem, poenitentiam innocentiamque in charitatis et mortificationis palaestra profecit, ut ad senium usque omnium virtutum laude floruerit, et in congregatione vitam non imparem suo Aemiliano ductori clausurit, non levi sanctitatis opinione. De hoc tam egregio viro scripsit in vita beati Hieronymi Aemiliani Augustinus Turtura lib. II cap. II; item Crescentius in Amphitheatro Romano p.p. pag. 114, nempe: «Il venerabile servo di Dio Alessandro Bezzozzi negli anni più teneri coltivò la divozione e, fatto maggiore, attese alle virtù più sode. Fuggiva le conversazioni delle donne come veri cappi della castità; combatteva del continuo con li nemici communi delle anime nostre e, per tenerli lontani, si serviva delle penitenze e diceva che chi troppo concede ai sensi, presto li avrà ribelli, e che chi non raffrena le sue disordinate passioni, sarà servo di esse. Armato dunque di soda perfezione, il servo di Dio dié un calcio al mondo ed alle sue vanità; spogliatosi volontariamente delle ricchezze paterne, si dié e si pose a seguire le orme del beato Girolamo Miani, fondatore dell'illustrissima congregazione di Somasca, sotto la cui scorta divenne esempio di santità e sant'uomo morì. Le gesta di questo gran servo di Dio dicesi essere state a minuto descritte da molti, fra quali dal dottor Antonio Giorgio Bezzozzi e da Giovan Battista nel suo libretto della annotazioni delle azioni degli uomini illustri di casa Bezzozza, come da Giovan Giacomo Bezzozzo nelle storie memorabili di casa Bezzozza, l. 1 fol. 9». Hactenus Crescentius loco citato. De eo etiam meminit Rugearius in declamatione 36, pag. 320; item Bollandistae, tomo II fe-

bruarii. Antequam moreretur, multo pridem diem horamque obitus sui asseruit, quem genuflexus explevit, teste reverendo domino Joanne Baptista Cernusco, qui diu inter nos vixit. Ex archivo Sancti Petri in Monfort.

Bibliografia: A. TORTORA, *De vita Hieronymi Aemiliani*, Milano 1620, p. 119 - 120; FR. RUGGERI, *Declamationes*, Milano 1625, Decl. 36, p. 320; CRESCENZI ROMANI, *Presidio Romano*, Piacenza 1648, II, p. 114; GR. DE FERRARI, *Vita del venerabile servo di Dio Girolamo Miani*, Venezia 1676, p. 59; BOLLANDISTI, *Acta Sanctorum februarii*, t. II, Venezia 1735, p. 243 - 244; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 13 - 14; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 14 - 15; *Il servo di Dio Alessandro Besozzi*, «L'Ordine dei Chierici regolari Somaschi», Roma 1928, p. 130.

VENERABILIS AUGUSTINUS BARILLUS

Venerabilis Augustinus Barillus Bergomensis civis, fortunis et sanguinis genere illustris, hic a Hieronymo Aemiliano congregationis nostrae parente peramanter exceptus in partem laboris et meriti, omnem curam suam et cogitationes ad orphanorum pauperumque salutem et cultum diligentissime impendit, gloriosis factis in christianae et religiosae charitatis exercitio quam plurimum emicuit, ut omnes ad imitationem virtutum suarum vehementer cieret et raperet. Post obitum Hieronymi Aemiliani toti congregationi praefuit et ea in unione, quae cum patribus Theatinis facta fuit anno circiter 1532, ad ipsos votis emissis transit et inter ipsos aedificationis spiritum, quem a beato patre Hieronymo Aemiliano hauserat, integerrimum servavit, ut minime dubitandum sit coelo fuisse transcriptum. De hoc pio proboque viro mentionem facit Paulus Gregorius de Ferrariis in vita nostri fundatoris, apud Catanium Venetiis anno 1676 cusa.

Bibliografia: G.B. DEL TUFO, *Historia della religione de' padri Chierici Regolari*, Roma 1609, p. 78; A. TORTORA, *De vita Hieronymi Aemiliani*, Milano 1620, p. 119 - 120; C. DE ROSSI, *Vita del B. Girolamo Miani*, Milano 1630, p. 134 - 136; G. SILOS, *Historiarum Clericorum Regularium a congregatione condita*, Parma 1650, p. 484 - 485; P. GR. DE FERRARI, *Vita del venerabile Girolamo Miani*, Venezia 1676, p. 59 - 60; ST. SANTINELLI, *Vita del Ven. Servo di Dio Girolamo Miani*, Venezia 1740, p. 91 - 92, 231, 249, 253; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 11 - 12; G. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, t. II, p. 11, Brescia 1760, p. 932; F. VEZZOSI, *I scrittori de' Chierici Regolari detti Teatini*, I, Roma 1780, p. 119 - 120; B. VAERINI, *Gli scrittori di Bergamo*, Bergamo 1788, I, p. 46; *Vita del Padre D. Giovanni Scotti*, Como 1862, p. 12 - 13; G. CAIMO, *Vita del Servo di Dio D. Angiol Marco de' Conti Gambarana*, Venezia 1865, p. 57 - 58; O. PREMOLI, *Storia dei Barnabiti nel '500*, Roma 1913, p. 238; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1932, II, p. 93 - 107; III, p. 256; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1976, I, p. 28, 62 - 67; M. TENTORIO, *Per la storia dei PP. Somaschi in Como*, Genova 1978, p. 28-29; ST. CASATI, *I Somaschi negli anni dell'unione con i Teatini (1547-1555)*, «Somascha», X (1985), p. 166-167.

VENERABILIS FRIDERICUS PANIGAROLA

Venerabilis Fridericus Panigarola Mediolanensis, ex eo ordine quos prothonotarios vocant, beati Hieronymi Aemiliani institutoris nostri socius, opibus spretis et contemptis honoribus, divino se totum famulatu mancipavit. Hieronymi vestigiis insistens in Mediolanensi divi Martini orphanotrophio vitam omnium virtutum laude florentem per multos annos traduxit, tandem spiritu divino impellente Somascham profectus, cumulatus meritis et piis adauctus charitatis operibus, magna sanctitatis opinione in eremo Somaschae mortalitatis exuvias deposuit. Videatur Augustinus Turtura de vita beati Hieronymi, lib. 3.

Bibliografia: A. TORTORA, *De vita Hieronymi Aemiliani*, Milano 1620, p. 160 - 161; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 17 - 18; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 108 - 109; *Compagni e discepoli di S. Girolamo Emiliani*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», X, 117 - 118 (1924), p. 2; - *Il Servo di Dio Federico Panigarola*, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 129 - 130.

OTHO DE PARENTIBUS

Otho de Parentibus Cremonensis sacerdos, alias parochus ecclesiae Sanctorum Vitalis et Geroldi in patria, licet vota solemnina non emisit apud nos, congregationis tamen nostrae institutum diligentissime servavit. Venerabilis patris nostri fundatoris Hieronymi Aemilianivestigiis inhaerens orphanorum curam suscepit; fundator societatis in civitate Cremonensi protectorum, qui eos defenderent, munirent atque iuvarent princeps fuit; hinc cum non haberent neque domum neque ecclesiam, ipsis, laudante vicario generali Cremonae nec non episcopo tunc aevi cardinali Caesio, sub anno 1561 aedes parochiales et praedictam Sanctorum Vitalis et Geroldi ecclesiam cessit et resignavit, ut ex actis curiae episcopalis; ad cuius regimen orphanorumque assistentiam et gubernium vocatis Somaschae patribus, pleno iure reddituum atque proventuum eis nec non orphanis semper atque iugiter pietissime tam spiritualiter quam temporaliter praesto fuit. Ex manu scriptis et tabulario Sancti Geroldi Cremonae.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 63; G. FAVA, *L'orfanotrofia di S. Geroldo dei padri Somaschi in Cremona dalle origini alla soppressione Napoleonica dei Padri Somaschi (1558 - 1796)*, «Biblioteca Somasca», Roma 1962, p. 79 - 80, 103 - 104; G. BONACINA - C. PELLEGRINI, *I primi quarant'anni dei Somaschi a Pavia (1535 - 1576)*, «Somascha», II (1977), p. 95 - 96; M. TENTORIO, *Per una biografia di Leone Carpani*, in «Per la storia dei PP. Somaschi in Como», Genova 1978, p. 17 - 18; C. PELLEGRINI, *Ottone Parenti a servizio di S. Carlo Borromeo (1566 - 1569)*, «Somascha», IX (1984), p. 92 - 102

PRIMUS COMES

Primus Comes Novocomensis, inter multos, quos sibi beatus Hieronymus congregationis nostrae fundator socios adiunxit, primum locum obtinere potest, cui Primus etiam nomen fuit. Is nobilis et perantiqua Comitum familia fuit, quae a tribus Desiderii Longobardorum regis et sorore nepotibus Amphotrio, Iusio et Cato originem duxit. Non modo latinis, graecisque, verum et hebraicis, Caldaicis, Arabicisque literis pereruditus, ob quas summo opere ab Emanuel Sà commendatur, et tam humanae quam divinae sapientiae doctrina perillustris fuit. Huic evangelicae paupertatis et rerum coelestium praeceptis exulto, orphanorum domum a se institutorum curam demandavit beatus Hieronymus novoster reliquisque sodalibus in administratione eum praefecit, siquidem in eo eminentissimam, quod rarum admodo est, doctrinam cum admirabili morum sanctitate et sui ipsius despicientia admiraretur et saepius commendaret. Ab episcopo Novocomensi ad novos quosdam a Valle Tellina errorum magistros mittitur et congressibus et disputationibus ab insanis opinionibus revocavit et ad fidei quaesitores ad abiurandam haeresim adduxit. Theologiam scholasticam, moratam, canonicam pluribus in claustris est professus, itidem sacrae scripturae apud alios religiosos ordines magna cum laude interpretem agit. Eius opera et studio aliquot Marci Antonii Majoragii politioris doctrinae et disertissimi oratoris monumenta prodierunt, immo *Lucubrationes in partitiones oratorias Ciceronis Petro Galerino inscriptae*, a Primo in lucem editae, maxime inter coetera Majoragii opera commendantur. Multa ipse literarum monumenta, vir alioquin doctissimus, reliquit, teste Salvat. Vitali in *Theatro Mediolanensi* p. 28, sed non proelo evulgavit, ut non abs re celebre illud dictum ei illustrissimus ac reverendissimus Scipio Albanus accomodaverit: Scribere renuit, quia quod scribendum erat quotidianae operationis pagina monstravit. Celeberrimo Concilio Tridentino interfuit de manda-

to Pii IV pro episcopo Patavino Romam accersito, ubi eruditio-
nem suam pluries patribus illis egregie probavit. Gregorio XIV
carissimus fuit, cui etiam latinis literis datis summam pontifica-
tus dignitatem est gratulatus; tandem humillimus semel atque ite-
rum episcopales infulas recusavit. Obiit anno 1592, aetatis suae
93. De eo mentionem facit Paulus Gregorius de Ferrariis in vita
beati Hieronymi Aemiliani, cap. 19; Paulus Morigia, qui libro 3,
capite 13 de Nobilitate Mediolanensi sic scribit: «Adesso voglio
dire alcuna cosa del famoso Primo del Conte, il quale è stato la
gloria della sua città così nella bontà e santità della vita, come
nella molta sua scienza, e tanto nelle lettere di umanità, come
nelle divine. Questo, essendo dotato dalla natura d'ingegno acu-
tissimo, imparò tutte le scienze, a talché fu de maggiori dotti del-
la nostra Italia non solo nell'umanità, nell'arte oratoria, nella fi-
losofia e nelle lettere divine, ma anco nelle lettere greche, ebrai-
che, caldee, arabiche ed altre lingue, di modo che in tutta la Lom-
bardia e più oltre non si trovava niuno che meglio intendesse la
sagra scrittura ebraica di lui, né chi meglio risolvesse tutti i dubbi
in chiari sensi ch'esso; cosa nel vero che dava ammirazione uni-
versalmente a tutti i dotti di quella scienza, siccome fu lodato
grandemente da don Emanuello Sa Portoghese, grand'ebraista
de' Gesuiti e gran predicatore. Questo fu lettore in diversi famo-
si monisteri ed un martello degli eretici nelle pubbliche dispute.
Fu per la sua gran dottrina chiamato al sagra Concilio generale di
Trento di commissione di papa Pio IV e nel detto concilio fu mol-
to stimato da tutti quei prelati e teneva il luogo in esso del ve-
scovo di Padova, che fu chiamato a Roma. Troppo lungo sarebbe
il raccontare i suoi egregi fatti, ma la vita sua sarà da me spiega-
ta nell'aggiunta delle famiglie nell'Istoria di Milano. Morì que-
sto gran dotto l'anno 1592 di dicembre in una venerabile vec-
chiaia d'anni 93 e siccome la sua vita fu tutta lodevole, così il suo
fine fu beato. Se ora vorrò dire dell'opere da lui composte, dirò
che non ha voluto porre cosa alcuna in stampa per umiltà, quan-
tunque egli abbia composto gran numero d'orazioni elegantissi-
me». Hactenus Morigia, qui eius meminit etiam in libro 4, capite
23 Historiae Mediolani.

Bibliografia: P. MORIGIA, *La nobiltà di Milano*, Milano 1591, I. III, c. 13; P. MORIGIA, *Historia dell'antichità di Milano*, Venezia 1592, IV, c. 23; A. TORTORA, *De vita Hieronymi Aemiliani*, Roma 1620, p. 123 - 129; S. VITALE, *Theatrum triumphale Mediolanensis urbis*, Milano 1644, p. 28; CRESCENZI ROMANI, *Presidio Romano*, Piacenza 1648, II, p. 36; GR. DE FERRARI, *Vita del venerabile servo di Dio Girolamo Miani*, Venezia 1665, p. 61 - 63; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 19 - 20; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 42 - 43; O.M. PALTRINIERI, *Notizie intorno alla vita di Primo del Conte milanese, della Congregazione di Somasca, teologo al Concilio di Trento*, Roma 1805, 130 p.; *I Compagni di S. Girolamo. Il P. Primo del Conte*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», I (1915), 8, p. 3; 10, p. 4; P. PASCHINI, *La riforma del seppellire nelle chiese nel sec. XVI*, «Scuola Cattolica», XXII (1922), p. 179 - 200; *Il Servo di Dio Primo de' Conti*, in «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 120 - 121; G. SESTILLI, *Il culto della filosofia*, in «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 194; A. TAMBORRINI, *La Compagnia e le Scuole della Dottrina Cristiana*, Milano 1930; O. CAIMOTTO, *Un documento interessante su P. Primo de' Conti*, «Rivista della Congregazione di Somasca», XIV (1938), p. 222 - 226; O. CAIMOTTO, *P. Primo de Conti al Concilio di Trento e nella controriforma*, «Rivista della Congregazione di Somasca», XVI (1940), p. 17 - 24; M. TENTORIO, *Una lettera inedita di Saverio Bettinelli e alcune note su padre Primo de Conti*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXIV (1959), p. 88 - 89; M. TENTORIO, *Altre informazioni biografiche su P. Primo de Conti*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXVIII (1963), p. 147 - 149; C. PELLEGRINI, *Primo Conti, un laico esaminatore sinodale del clero Milanese (1564 - 1565)*, «Somascha», I (1976), p. 91 - 92; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 67 - 70; M. TENTORIO, *Una lettera di P. Primo de Conti per la fondazione di un istituto in Rondineto*, in «Per la storia dei Padri Somaschi in Como», Genova 1978, p. 143 - 154; *Acta et processus sanctitatis vitae et miraculorum venerabilis patris Hieronymi Aemiliani. Processo ordinario di Milano*, «Fonti per la Storia dei Somaschi, 6», Roma 1980, p. 10 - 11; M. TENTORIO, *Orfanotrofio maschile in Como nel secolo XVI e scuole comasche nel secolo XVI-XVIII*, Genova 1982, p. 8 - 27; G. BONACINA, *Un veneziano a Como*, Como 1989, p. 103 - 106.

VENERABILIS LEO CARPANUS

Venerabilis Leo Carpani Bergomensis, vir generis splendore et opulentia illustris, cum non dubia oculorum fide maiora quotidie sanctitatis experimenta in beato Hieronymo institutore nostro deprehenderet, quem fama et auribus antea accepisset, ipsi socius adscribitur. Sacris initiatus, tanta pietate sacerdotio fungebatur,

ut omnes virtutum exemplis ad aemulationem provocaret, praesertim perfectionis studio et humili sui abiectioe perillustris. Paulo IV unice carus extitit; ab eo primas aulae dignitates sibi oblatas ex christiana religiosaque humilitate constantissime recusavit, supplex pontificem deprecatus ne, a suscepto humilioris vitae instituto et suae et aliorum salutis studio abstractum, periculis aulae obiceret. Morienti huic pontifici adfuit, eumque strenue iuvat pietatis officiis. Pio V deinceps aequae gratus, quia aequae probus fuit, eius virtute, sanctitate delectatus sanctissimus pontifex ipsum sacello, quod *Sancta Sanctorum* vocant, praefecit eumdemque, dum aegrotaret, invisit et pontificia maiestate solatus est. Archiepiscopatum neapolitanum ultro ei detulit et ad eas infulas elegit, sed ipsas eadem qua reliquas dignitates constantia electus repudiavit. Extrema tandem senectute confectus, in coelum migravit ea virtutum laude et sanctitatis opinione, qua par erat beati Hieronymi Aemiliani discipulus florere. De eo memoriam faciunt Paulus Gregorius De Ferrariis in vita beati Hieronymi Aemiliani, cap. 20; Barelli, *Memorie Barnabiteche*, pag. 20. Cuius elogium eius imagini appositum transcribendum hic censui, prout Genuae legitur:

Leo Carpani generis et vitae claritate spectabilis,
Paulo IV ac Pio V unice carus, archiepiscopatu
Neapolitano recusato, plurimis summae probitatis
argumentis Romae decessit.

Bibliografia: A. TORTORA, *De vita Hieronymi Aemiliani*, Roma 1620, p. 129 - 139; C. DE ROSSI, *Vita del B. Girolamo Miani*, Milano 1630, p. 148 - 160; P. GR. DE FERRARI, *Vita del venerabile servo di Dio Girolamo Miani*, Venezia 1676, p. 65 - 67; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 18 - 19; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 31; C. CAIMO, *Vita del ven. servo di Dio Angiol. Marco de' Conti di Gambarana*, Venezia 1865; C. CAIMO, *Memorie del ven. P.D. Leone Carpani Milanese*, Arch. Stor. PP. Somaschi, ms. 44-46, p. 261 - 270; O. PREMOLI, *Storia dei Barnabiti nel Cinquecento*, Roma 1913, p. 212 - 213, 260; *I Compagni di S. Girolamo. Leone Carpano*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», I (1915), 4, p. 3; *Il servo di Dio Leone Carpani*, in «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 121 - 124; M. TENTORIO, *La donazione del p. Carpani*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XV (1939), p. 119; M. TENTORIO, *Alcune note sulla relazione della Compagnia dei Servi coi PP. Cappuccini*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXII (1957), p. 29 - 36; A.V., *Vita esemplare di un Meronese del '500. Leone Carpani ha dato i propri averi ai poveri*, «La Provincia», Como, 6 maggio 1965; C. MARCORA, *Lettere di San Carlo a mons. Ormanetto*, «Memorie storiche della Diocesi di Milano», VIII, Milano 1961, p. 504; M. TENTORIO, *Per una biografia di P. Leone Carpani*, «Rivista dell'Or-

dine dei Padri Somaschi», XXXVIII (1963), p. 133 - 141; M. TENTORIO, *La fondazione per i Cappuccini di Crevenna*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXVIII (1963), p. 141 - 146; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 71 - 74; II, p. 283; M. TENTORIO, *Per una biografia di P. Leone Carpani*, «Per la storia dei PP. Somaschi in Como», Genova 1978, p. 16 - 29; M. TENTORIO, *Il monastero di S. Salvatore*, «Per la storia dei PP. Somaschi in Como», Genova 1978, p. 132 - 141; M. TENTORIO, *Orfanotrofo maschile in Como nel secolo XVI e scuole comasche nei secoli XVI-XVIII*, Genova 1982, p. 11 - 40; G. BONACINA, *Un veneziano a Como*, Como 1989, p. 106 - 109; C. PELLEGRINI, *Un giudizio di San Carlo Borromeo sul padre Leone Carpani*, «Somascha», XIV (1989), p. 166 - 167.

BAPTISTA MAURUS

Baptista Maurus ex Arabia Felici in congregatione laicus, simplex et rectus corde et timens Deum, oboedientiae, humilitatis et mortificationis exercitamentis mirum in modum deditus, oris corporisve nigredinem animi, mentis cordisque, nec non omnium externorum quam internorum sensuum candore compensavit. Hic ex sanguine superstitionis Mahumethanae servitute et coecitate erat obstrictus et gravatus, sed christianae religionis libertatem et lumen anhelans, Turcarum infidelitatem perosus clauulario, ut eorum manus evaderet, se a navigio in mare deiecit et biduo super aquas sicco pede ambulans mirabiliter Venetias apulit. Baptismum fidei recepit et regeneratus in Christo congregationi Somaschensi addici curavit. Admissus, variis in statu laicali muneribus laboribusque functus, indeque meritis cumulatus, sanctissime vixit et in pace obiit. Ex manu scriptis tabularii Mediolanensis in collegio Sancti Petri in Monteforti.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 104; E. GESSI, *Il Moro, ossia vita del venerabile servo di Dio Gio. Battista detto il Moro*, Lugano 1840, 70 p.; G. ALCAINI, *Ven. Fr. Giovanni Battista detto il Moro, laico Somasco*, «Bollettino della Congregazione di Somasca», I (1915), n. 2, p. 39-41, n. 4, p. 16 - 20; *Il Ven. Fr. Gio-*

vanni Battista detto il Moro, *Laico Somasco* «Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», VII (1921), 72, p. 2 - 3; G. LANDINI, *Il Servo di Dio Giovanni Battista detto il Moro*, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 139 - 140; M. TENTORIO, *I Somaschi a Siena*, «Rivista della Congregazione Somasca», XIV (1938), p. 32 - 33; MATTIA DA SALÒ, *Historia Capuccina*, Roma 1950, p. 521 - 522; M. TENTORIO, *Orfanotrofio maschile in Como nel secolo XVI e scuole comasche nei secoli XVI-XVIII*, Genova 1982, p. 42 - 43; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, p. 106 - 109; G. BONACINA, *Il venerabile Giovanni Battista Moro all'Ospedale di S. Anna*, in «Un veneziano a Como», Como 1989, p. 97 - 98.

AUGUSTINUS GALLUS

Augustinus Gallus Brixiensis, splendore et eruditione litterarum nobilis, posthabitis humanae vitae commodis et nuncio libertati misso, Christi paupertatis incommodis asperrimaeque vitae laboribus assumptis, se totum nostro venerabili Hieronymo informandum commisit. Eius familiae adscriptus, orationibus, poenitentiis, corporis et voluntatis mortificationi iugiter vacavit, tandem, plenus meritorum et annorum, haud dubiam posteris salutis suae fidem reliquit. Edidit vulgari sermone conscripta plura georgica, quae titulus: *Le giornate dell'agricoltura e de piaceri della villa*, Venetiis 1572 in 4. Mentionem facit de hoc viro Turtura libro 3, folio 161 in vita Hieronymi Aemiliani, necnon Crescentius in suo Praesidio Romano, p. 2, tit. Cleric. Reg. Somasch., ubi scripsit: de agricultura animi culturam egregie exercuit, seminans in lacrimis et in exultatione metens.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum, Vercelli 1744*, p. 76; G.L. MASETTI ZANNINI, «Lodi di Brescia e del suo territorio», di Agostino Gallo e la personalità del georgofilo bresciano, «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1966», Brescia 1967, p. 149 - 161.

VENERABILIS JOANNES BAPTISTA BENAlea

Religionem ingressus est anno 1566, obiit anno 1608.

Venerabilis Joannes Baptista Benalea Novocomensis annorum 21 in congregationem ingressus est sub Joanne Scoto tertio generali praeposito. Vir fuit simplex et timens Deum, iuvenis a pluribus casibus et infortuniis, aequae ac morbis lethalibus miraculose defensus atque curatus. Afflicto corpori suo apprime intentus, sanguinis humilitatem virtutum sublimitate condecoravit. Doctrinam sanctorum sicuti coeteras morales et scholasticas facultates sine doctore, sed non sine miraculo didicit. Romae, Venetiis, Mediolani, Papias et alibi charitatis operibus in orphanorum cura et iuventutis institutione addictus et exercitus. Pro Deo ita zelabatur eiusque cultu, ut sine ulla carnis prudentia, sed solo Dei spiritu actus, si quempiam hominum, cuiuscumque conditionis existeret, peccantem novisset, qua hortationibus, qua minis, qua obiurgationibus invaderet, indeque errantes vel in domibus, vel in stratis viarum, vel in plateis obvios quosque moneret, quo factum est ut hi ferventissimo animi sensu, ipso disserente modo de aeternis inferorum cruciatibus, modo de divino iudicio, modo de labe peccati ad beatorum gloria, semper duraturae damnationis metu percussi aut coelesti praemio illecti, a peccatis retraherentur, novam vivendi rationem polliciti. Tanta omnes veneratio erga eum coeperat, ut ad eius aspectum componerentur, et si qui forte indurati, saltem ab eius oculis aufugerent. Alexandriae a palea in collegio nostro praepositus fuit et parocus et seminaristarum educatoꝝ, nedum orphanorum, ibique eum episcopus Paravicinus, qui et Sanctae Romanae Ecclesiae cardinalis, penitentiarium suum constituit et examinatore. In ea civitate animandus ductor celeberrimus multa passus est ab hominibus pro Deo, non minores tamen victricis gratiae triumphos reportavit, unde communiter meretricum, sodomitarum, sagarum daemonumque fla-

gellum vocabatur, cum aperto Marte in id genus criminum, quae eo loci debacchantur, bellaret. Obiit anno 1608 die 22 Martii, Vicentiae, aetatis suae annorum 63. Conscripsit historiam suae vitae cum hoc titulo: *Vita del padre Gio. Batta Benaglia, scritta da sé per comando del suo superiore*, quae manu scripta asservatur in tabulario Sancti Petri Montisfortis Mediolani. Eius iconi appictum est eiusdem elogium: Pater Dominus Joannes Baptista Benalea, tam Deo carus quam ipse sibi invisus, iugi corporis abstinentiae divinae contemplationis pabulum addidit. Quippe novit non in solo pane hominem vivere; ita abiit e mundo, sed mundo non obiit, qui soli Deo semper vixit.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 14 - 16; J. CEVASCHI, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 13 - 14; G. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, Brescia 1760, v. II, p. II, p. 775; *Il Servo di Dio Giambattista Benaglia*, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 133; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1931, I, p. 197 - 199; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador 1976, I, p. 116-117.

VENERABILIS VINCENTIUS GAMBARANA

1561, Venerabile don Vincenzo Gambarana.

Di quest'anno morì in Bergamo al pio luogo di San Martino il padre don Vincenzo Gambarana, nobile patrizio di Pavia, il quale lasciato il comando militare, al vedere il venerabile padre Girolamo Emiliani entrare con la processione de suoi figli orfani in

quella sua patria, tocco dall'esempio di lui, ma più dallo Spirito Santo, se gli unì compagno della santa opera.

Nei processi fabbricati in Milano per la beatificazione del venerabile padre Girolamo Emiliani, dalla deposizione del padre don Girolamo Novellio sotto il 6 luglio 1615, e negli altri processi formati in Bergamo sopra la vita e miracoli dello stesso padre Vincenzo, dalla confessione dei vari testimoni sotto il 9 gennaio 1614, si ricavano le seguenti notizie, cioè:

Il padre Vincenzo, uno de conti di Gambarana, era uomo di tanta carità verso li poveri che, facendo cammino di mezzo inverno, in tempo che il ghiaccio e la neve cuoprivano la terra, diè le calzette ad un povero, che andava tutto piagato nelle gambe, il quale glielie le chiese per Dio; e ricevutele, poiché il padre passò alquanto avanti, detto povero non fu più veduto. Era di tanta astinenza che, prima de figliuoli orfani, toglievasi dalla comun mensa per pascere lo spirito con l'orazione. Viaggiando, lasciava li sentieri più puliti e teneva il mezzo delle strade più fangoso, chiamandosi con santa umiltà peggiore di un cavallo. Occupava gran tempo nei digiuni e nelle corporali afflizioni. Acceso di carità, governava gli orfani del pio luogo di San Martino e li medicava e curava infermi. In detto luogo aveva eziandio raccolta una congregazione d'uomini devoti e, loro leggendo libri spirituali e predicando, procurava di comunicar a quelli il suo spirito e la santità de costumi. Assisteva ancora alle religiose convertite e per li sermoni, che spiravano amor divino, era dalle medesime predicato per un angelo del paradiso. Celebrando un dì la messa nella chiesa di dette religiose e avuta rivelazione della vicina sua morte, come Gesù nell'orto sorpreso da un insolito timore, soffrì un deliquio ed esclamò con voce da tutte intesa: *timor mortis conturbat me*. Rimesso poi e abbandonato tutto al volere del Signore Iddio, terminò il santo sacrificio e, postosi a letto, apparrecchiossi al gran passaggio. Tre giorni durò la infermità sua, ma in maniera che sano nel suo spirito, negli atti religiosissimi e nei discorsi infervorati appena chi l'assisteva accorgere si poteva del pericoloso suo stato. La notte ultima della sua vita fece gli orfani raccogliere intorno al suo letto e, loro predicando con amoro-

sissimo zelo e lasciando loro gli ultimi ricordi, s'ingegnò di confermarli nella vita cristiana, a cui li aveva sempre stimolati e con parole e con esempi santissimi. Indi volle che ad un altare, a rinccontro della sua cameretta alzato, si celebrasse di buon mattino la santa messa, a cui con lo spirito assistendo e presa poi dalle mani del padre don Guglielmo Tonso la sacramentale comunione, mandando sempre alla bocca parole di vita eterna, spirò dolcemente l'anima fortunata nelle mani del suo Signore la mattina delli 27 giugno anno di nostra salute 1561, trenta de quali aveva occupati negli esercizi di quella carità, la quale in Pavia aveva appresa la prima volta dal beato nostro fondatore. Palesò Iddio la morte del suo buon servo in Cremona col miracoloso suono delle campane della chiesa di San Girolodo senz'opera umana e con vera voce lamentevole che, senza sapersi chi la mandasse, fu ascoltata dalle convertite di Bergamo, nel momento del suo felice passaggio, mancando loro quel padre, che con tanto zelo di carità le aveva sin a quel tempo governate. Il cadavere, decentemente vestito, rimase esposto nell'oratorio di San Martino, sinché dal suo divoto il signor Giambattista Pesente gli fu in San Domenico, dove il padre Ghislieri domenicano, assonto poi al papato col nome di Pio V, uomo santissimo e onorato col pubblico culto, alla santa inquisizione presiedeva, fugli un deposito di pitture adorno apparecchiato e qual convenivasi al servo del Signore nella sinistra parte dell'ingresso di detta chiesa. Accompagnarono il sagra cadavere e il clero tutto, e i nobili, e i cittadini, ma mesti e dogliosi per la gran perdita. Distrutta indi a poco la detta chiesa, fu sollecita la divozione di quei signori d'involare alle rovine quelle sagre reliquie; pertanto riportaron la cassa nell'oratorio antedetto ed aperta, acciocché il numeroso popolo con la vista del caro padre porgesse al lungo suo dolore alcun sollievo, per molti dì la lasciarono. Iddio, siccome è solito, volle con nuovi prodigi palesare la santità del padre Vincenzo, facendolo dopo quasi un anno del suo interrimento così fresco nelle carni, intiero nelle sue parti, con la stessa barba e le vestimenta non consumate che o di recente morto, o ancor vivente appariva. Né qui si stette il prodigio, mercecché dalla bocca di lui usciva

un licore e dalle membra una fragranza che fra noi un odor più soave non sentesi. Quindi è che, crescendo sempre più il concetto della sua santità, palesata con queste meraviglie dal Signore, una grande moltitudine di persone accorreva, chi per consecrare col tatto le loro corone e chi infermo per racquistare la sanità. Moltissimi furono gli ammalati per i meriti del suo servo restituiti alla primiera salute, ma tra questi un figliolo si annovera, o morto veramente, o tale creduto dagli astanti, che racquistò la vita, o almen l'uso della medesima. Soddisfatto alla universal tenerezza, fu di bel nuovo con grande onore levato quel prezioso deposito e solennemente alla chiesa di Sant'Alessandro recato, l'aria ovunque passava di celeste odor riempiendo e mandando per le giunture della cassa un umore vischioso e spesso come di odorosissimo balsamo, cosicché li portatori a gara facevano chi meglio tingere si poteva i panni, ongersi gli occhi e il volto di quelle preziose stille, che indi cadevano. Altri infermi risanarono che per la moltitudine o la debolezza non potevano all'oratorio recarsi, tra quali una divota donna, implorato dal padre Vincenzo aiuto, si fè condurre alla cassa, in quel licore stillante bagnò la corona e, avvicinata agli occhi, ricuperò immantenente la vista quasi del tutto perduta. Questa corona venne poi alle mani del padre Giovanni Scotto, che fu e morì generale della nostra congregazione nell'anno 1586, e si dice che dopo molti e molti anni ancor rendeva lo stesso odore. Il padre fra Paolo Oberti Bergamasco dell'ordine domenicano, poi vescovo di Venosa, fece le seguenti sepolcrali iscrizioni: *Presbiterorum decus, Vincentius ex familia comitum Gambaranae, Papiensis, quum in huius saeculi bonis magnus esset, parvus pro Christo fieri volens, in humili societate patrum Somaschae orphanorum ministerio se totum dedit, ubi qualibet virtute christiana excellens velut fulgentissimum sydus, ex hoc mundo sublatu, pios quosque maestissimos dereliquit. Dormivit vir optimus Bergomi V kalendas iulii 1561. Aliquot viri nobiles, orphanorum tutores, propriis sumptibus hunc tumulum erexerunt.* L'epitaffio apposto alla sepoltura dice così: *Vincentius ex comitibus Gambaranae, Papiensis sacerdos, a seculi plurima bonorum copia Christo Iesu pauperiem se-*

cutus, patribus Somaschae in orphanorum ministerio sociatus, omni vitae sanctimonia conspicuus, ceu fulgentissimum sydus e mundo sublatus, pios quosque maestissimos, dereliquit. Nonnulli orphanorum religiosi tutores propriis sumptibus tumulo erecto, funus quoque pegerarunt. Dormivit in Domino Bergomi V kalendas iulii 1561. Sotto il ritratto che esposto vedesi in San Maiolo di Pavia, leggonsi le seguenti parole: Pater don Vincen-tius ex comitibus Gambaranis, e ductore militum orphanorum curator, uvam recentem hieme sitiienti socio premonstrat, claudum signo crucis sanat, clerus ad eius funus non accitus accurrit. Eius corpus suaviter redolens, Bergamo Somascam transla-tum apud cineres venerabilis patris Hieronymi, vel post mortem est comes.

Bibliografia: A. TORTORA, *De vita Hieronymi Aemiliani Congr. Somaschae Fundato-ris*, Milano 1620, p. 174 - 178; C. DE ROSSI, *Vita del B. Girolamo Miani*, Milano 1630, p. 193 - 199; G.P. CRESCENZI ROMANI, *Presidio Romano*, Piacenza 1648, II, p. 36; G. CEVA-SCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 111 - 113; J. CEVASCUS, *Breviarium Historicum*, Vercelli 1744, p. 78; E.M. GESSI, *Memorie edificanti intorno la vita del Servo di Dio Vin-cenzo Gambarana*, Roma 1853; *I compagni di S. Girolamo. Il P. Vincenzo Gambarana*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», II (1916), 17, p. 3; 19, p.4; *Fatti e aneddoti. Il premio della carità*, «Rivista della Congregazione di Somasca», II (1925), p. 144; *Il Servo di Dio Vincenzo Gambarana*, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma (1928), p. 125-127; M. TENTORIO, *I PP. Somaschi nella Parrocchia della Maddalena di Genova: alla direzione dell'orfanotrofio di S. Giovanni B. (1540 - 1580)*, Genova 1976, p. 6; G. BONACI-NA - C. PELLEGRINI, *I primi quarant'anni dei Somaschi a Pavia (1535 - 1576)*, «Somascha», II (1977), p. 79 - 81; M. TENTORIO, *Per una biografia di P. Leone Carpani*, «Per la storia dei PP. Somaschi in Como», Genova 1978, p. 16 - 19; M. TENTORIO, *Orfanotrofio maschile in Como nel secolo XVI e scuole comasche nei secoli XVI-XVIII*, Genova 1982, p. 11; A. GRI-SERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador 1976, I, p. 75-78.

FRANCISCUS SPAUR

Professus Mediolani die 29 aprilis 1569.

Franciscus ex comitibus a Spaur, Valler, Zambana etc., Tri-dentinus, secundus congregationis nostrae generalis praepositus, anno scilicet a nativitate Virginis 1571, Malacarneum Franciscum vocant nonnulli. Fuit etiam unus ex primis professis, vir unicui-que affabilis, moribus gravis, vitae exemplaritate adeo conspi-cuus, ut quisquis in eum oculos defigeret, divini amoris igne in-flammatus, ad Dei cultum praeceptorumque observantiam et pie-tatis sequelam interius excitaretur. Semper vultu hilari visus est, semper in coelestem gloriam ac aeternae vitae praemia mentis aciem intendens, quam delectationem ex ea meditatione caperet, vultu, gestu, totaque corporis specie sensim significabat. Pio V, cui innotuerat a longa aetate, quique eius dotes, virtutes et egre-gia merita prae oculis habebat, carissimus fuit, ut quadam die co-ram nonnullis aulae proceribus et praelatis liberam ipsi faculta-tem fecerit, optionemque dederit petendi quidquid placuisset in sui vel religionis nostrae ornamentum et utilitatem. Verum ipse humillimus, omnia respuens, nonnullas pro congregationis no-strae sacerdotibus et fratribus, siquidem corollam beatae Virginis vel psalmos poenitentiales etc. orassent, indulgentias unice petiit. Evangelicae perfectionis et regularis modestiae spectabile exem-plum, orphanorum cura sollicitus, eos doctrinam christianam, li-teras, legendi scribendique artes edocebat. Alterum eorum cum diuturno in cruribus morbo laboraret, indeque perpetuo decumbe-ret, signo crucis facto super tibias, earum intra triduum vulnera sanavit. Plures diei horas in oratione, lacrimis effusis condita, in-sumebat. Romae praepositus in collegio Sancti Blasii saepissime septem ecclesiarum visitationem instituebat, et dum oravit per-spicue auditus est cum Deo, angelis colloqui. In vilioribus mini-

steriis, vel fediora vasa orphanorum, necnon infirmantium repurgans, occupabatur, adeo humilis et abiectus et sui contemptor, ut in urbe Roma a cunctis humilis Dei servus antonomastice indigaretur. Immo cum eius doctrina pietasque ubique longe lateque radios effunderet, eum maximis nedum beneficiis, verum et summis laudibus plurimi heroes ornarunt. Christophorus Madrutius inter ceteros, magnus ille vir et cardinalis gloria rerum gestarum clarissimus, cum iam pridem nonnullos alios e nostra Somaschensi familia honoribus cumulasset, eum ad episcopatum promovere studuit, immo Tridentinae sedis vicarium suffraganeum suum constituere contendit omnino reluctantem. Poenitentiarum martyr, solo fere orationis pabulo enutritus, prophetiae dono ornatus vitam temporalem cum aeterna commutavit initio decimi septimi saeculi Romae; cuius cadaver expositum certatim a pluribus, qua osculis, qua corollis, qua precibus et lacrimis invasum est opinione sanctitatis. De eo meminerunt Stella libro 3° in *Vita Hieronymi Aemiliani*; Rugerius in suo praevio epistolio ad secundum suarum Declamationum volumen, quod Mediolani impressum anno 1625 Carolo cardinali Madrutio nuncupavit; Memoriae in archivio Mediolanensi Sancti Petri in Monteforti.

Bibliografia: A. STELLA, *Vita del venerabile Servo di Dio il padre Girolamo Miani*, Vicenza 1605, p. 60-61; FR. RUGGERI, *Declamationes*, Milano 1623, II, decl. 2; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 16-17; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 136-137; P. Francesco Spaur, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi nel IV centenario della Fondazione, 1528-1928», Roma 1928, p. 148, 211; M. TENTORIO, *Ven. Padre Francesco Spaur da Trento, Preposito generale dei Padri Somaschi, Servo dei poveri orfani*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXVII (1962), p. 145; M. TENTORIO, *Ven. Padre Francesco Spaur da Trento, Preposito generale dei Padri Somaschi, Servo dei poveri orfani*, «Biblioteca Somasca, 7», Roma 1961, 76 p.; M. TENTORIO, *L'orfanotrofio di S. Maria della Misericordia in Vicenza*, «Arch. storico dei PP. Somaschi, 1», Roma 1965, p. 18-25; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador 1976, I, p. 96-99; II, p. 284.

JOANNES BAPTISTA GONELLA

Professus Mediolani 29 aprilis 1569.

Joannes Baptista Gonella Savonensis morum probitate, vitae integritate et doctrinae praestantia clarissimus. Mediolani in orphanotrophio Sancti Martini, quo patre sub anno 1569 die 28 aprilis vota emissuri de licentia papae sancti Pii V convenerant, interfuit et clericus et nondum sacerdos suffragium pro nuncupatione votorum tulit, quae subinde in manu venerabilis patris Angeli Marci Gambaranae paulo post et ipse nuncupavit. Pro tuendis promovendisque piis operibus in orphanorum cura egregium animum exhibuit, ut alterum in Ioanne Baptista Hieronymum Aemilianum orphanorum pauperumque patrem datum credidisses. Tandem praepositus generalis factus anno 1581, tanta pietate et vigilantia in supremo hoc munere se gessit, ut ne priscae pietatis homines potuissent ab eo quidquam absolutius desiderare. Anno 82, die decima novembris eiusdem saeculi, venerandus pater Evangelista Auratus Cremonensis, virtutum omnium encyclopaedia, coram ipso vota solemniter Deo nuncupavit. Ex relatione manuscriptorum patris Sementii in archivio Sancti Petri Montisfortis Mediolani.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 26-27; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 45-46; *Memorie del ven. Servo di Dio Gio Batta Gonella*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», IX (1923), 109, p. 1-3; *Il Servo di Dio Giambattista Gonella*, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 140-141; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1931, p. 147-151; M. TAGLIABUE, *Seminari milanesi in terra Bergamasca*, «Humilitas, Miscellanea storica dei Seminari Milanesi», 21 (1930-1931), p. 758, 761; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador 1976, I, p. 102-104.

BERNARDINUS CASTELLANUS

Professus Mediolani 29 aprilis 1569.

Bernardinus Castellanus Brixienſis literis et prudentia praestans. Eius opera et studio et zelo, nec non eius sacrorum cano- num peritia usus est episcopus Derthonensis Caesar Gambara; eum tamquam vicarium suum per totam dioecesim expedit, et primum Vigheriam ad reformationem ecclesiasticorum procuran- dam, nec non ad ritus rubricasque rebus in divinis instaurandas, et subinde ad monialium clausuram inducendam stabiliendamque ad mentem sacri concilii Tridentini et constitutionum sancti Pii V et Gregorii XIII. Quae omnia mirifice assecutus est, et praecipue Derthonae, dioecesis capite, ubi clericos episcopales religiosus moribus imbuit, et sacerdotibus qua monitis, qua exemplis spiri- tum aedificationis infudit. Moniales itidem civitatis adeo in vir- tutum, meditationis et clausurae saluberrima praxi instituit atque erudivit, ut suorum monasteriorum patrem, reformatorem atque institutorem uno ore Bernardinum depredicarent et etiam num commendent. Cuius fama vagante, serenissima Christina, Dertho- nensium ducissa, Bernardino eiusque sociis in domo Sactae Ma- riae Parvae immorantibus, familiam suam omnesque de aula de meliori nota commendatos voluit, ut eos literis, disciplinis et, quod ei gratius erat, pietate moribusque christianis informarent. Quo tempore ea erat de nostris tam laudabilis sententia, ut cete- ris sanctiorem, perfectiorem, utilioremque eo loci Somaschen- sium congregationem astruerent, ex his Dominici Blanci, pag. 94, ut in archivo Sancti Petri in Monteforti. Ceterum Bernardinus pluribus collegiis praefuit et toti itidem Ordini praepositi genera- lis gradu imperavit, ad quem evectus sub anno 1577, perpetua doctrinae, prudentiae et regularis observantiae opere et sermone documenta exhibuit, quae tandem felicissima morte conclusit. Ibidem, loco citato.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 25-26; J. CEVA- SCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 33; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri So- maschi*, Genova 1931, I, p. 86-88; M. TENTORIO, *L'orfanotrofo di S. Maria della Miseri- cordia in Vicenza*, «Arch. storico dei PP. Somaschi, 1», Roma 1965, p. 32; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador 1976, I, p. 100-102.

VENERABILIS JOHANNES SCOTTUS

Professus Mediolani 29 aprilis 1569.

Venerabilis Johannes Scottus Brixienſis, dilectus Deo et ho- minibus, mirandis virtutibus ornatus, nec non ardentissimo erga beatam Virginem animo. Bis praepositus generalis congregationis nostrae, nempe annis 1574 et 1584, constituitur. Adeo sacrarum litterarum et rerum agendarum peritia floruit, et, quod dignius est, integritate vitae et morum sanctimonio praeclarus adeo fuit, ut cardinalis Nicolaus Sfondrati, qui postea Gregorius XIV fuit, ecclesiae Cremonensis tunc praesul ab ipso in suo pastoralis regi- mine ne latum quidem unguem discederet. Solo aspectu impiissi- mum haereticum convertit, de quo mirabili eventu Apollo Gemi- nus meus cecinit:

Increpat haereticus fidei misteria: sedes
quae Romana docet, despicienda putat.

Ut rupes immota manet, rationibus actus
haeresis, et pretio stant sibi damna sui.

Vidit ut hunc Scottus, tenebrosae cedere noctes,

cadere mox animo saxea durities.

Voce Deus cohibet spirantem vulnera Saulum,
fit vindex fidei, qui prius hostis erat.

Victor uterque fuit, quondam victoria maior?
victor adest oculis Scottus et ore Deus.

Fulgentibus, inter ceteras virtutes, patientiae charitatisque splendoribus praefulsit, cum noster ab iniquissimo homine gravissima alapa iniuriatus fuisset, eam nedum christiane et religiose passus est, sed enixe curavit omnemque lapidem movit ut, inulta iniuria ab ecclesiasticis saecularibusque tribunalibus impunitus percussor dimitteretur. Anno 1578 a domino Carolo Archiepiscopo Mediolanensi, in visitatione generali apostolica Cremonae, eligitur confessarius monialium Sanctissimae Annuntiatæ. In domuncula Sancti Geroldi Cremonae infirmatus, optimus identidem repetebat: cupio dissolvi et esse cum Christo. Moriturus praedicto cardinali episcopo saepe eum invisenti, et cui tam fideliter et utiliter morem gesserat, se suamque congregationem lacrimis et praecibus commendavit, qui dignissimus cardinalis et zelantissimus antistes, vix nuntio eius mortis accepto, defunctum cum populo amare flevit, fassus; se dioecesis suae fulcimentum, congregationem Somaschensem firmam columnam, splendidissimum vero lumen Cremonam in uno Scotto amisisse. Sepultus est in ecclesiola Sancti Geroldi Cremonae, cuius conditorium magna civium frequentia, plures et plures dies, pio affectu et lacrimarum officiis prosecuta est.

Anno 1569 congregationi nostrae ex bulla Pii V domum et ecclesiam Sancti Geroldi Cremonae acquisivit, ibidemque prius, nempe anno 1565, societatem virginum, viduarum et nuptarum sub titulo divae Ursulae instituerat, optimisque legibus confirmaverat; quae approbatae ab episcopo Speziani typis commissae sunt a partu Virginis anno 1603; ea societas, indulgentiis locupletata, floruit in dies pluribus sanctitate conspicuis consorioribus, inter quas venerabilis Magdalena Guerini, plurimis honestata visionibus et revelationibus. Sodalitium etiam in ecclesia Sancti Geroldi pro christiane instituendis pueris et puellis fundavit ad

formam Tridentini, illique ecclesiae ad commodius christianam doctrinam edocendam episcopus Sfondrati divi Christophori templum adiunxit, ubi in praesentiarum florentissime perseverat. Sub auspiciis sanctarum Barbarae et Fortunatae una cum praedicta venerabili Magdalena Guerini asceterium sacrarum virginum prope divum Geroldum erigi quoque curavit, earumque curam nostris demandavit, quaequae tamen lapsu temporis alio translatae, monasterium vulgo Sanctae Barbarae exemplariter occupant, ibique religiosissime vivunt. De hoc apostolico viro meminit Peregrinus Merula in *Sanctuario Cremonensi*, cap. 92; Stella, lib. 3, in *Vita Hieronymi Aemiliani*.

Bibliografia: A. STELLA, *Vita del venerabile Servo di Dio il padre Girolamo Miani*, Vicenza 1605, p. 60-61; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 20-22; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 131; *Vita del Padre d. Giovanni Scotti di Valle Canonica, chierico regolare della congregazione di Somasca*, Como 1862, 141p.; *I primi discepoli di S. Girolamo Emiliani. Il P. Giovanni Scotti*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», VI (1920), 64, p. 2-3; 66, p. 2; *Fatti e aneddoti. Conversione operata dal P. Scotti*, «Rivista della Congregazione di Somasca», II (1925), p. 40; *Fatti e aneddoti. Il premio dell'orazione assidua*, «Rivista della Congregazione di Somasca», II (1926), p. 31; *Il Servo di Dio Giovanni Scotti*, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 127-129; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1931, I, p. 24-25; G. MUZZITELLI, *L'ospizio degli orfani e la chiesa di S. Maria in Aquiro*, «Rivista della Congregazione di Somasca», VII (1931), p. 12; P. MERULA, *Santuari Cremonesi*, c. 92; M. TENTORIO, *Padre Evangelista Dorati c.r.s.*, Roma 1958, p. 7-10; M. TENTORIO, *Ven. padre Francesco Spaur da Trento*, «Biblioteca Somasca, 7», Roma 1961, p. 43; G. FAVA, *L'orfanotrofo di S. Geroldo dei padri Somaschi in Cremona dalle origini alla soppressione Napoleonica dei Padri Somaschi (1558-1796)*, «Biblioteca Somasca», Roma 1962, p. 88, 222; M. TENTORIO, *L'orfanotrofo S. Martino di Reggio Emilia (1564-1619)*, «Biblioteca Somasca», Roma 1963, p. 22-25; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 87-91; C. PELLEGRINI, *Il padre Giovanni Scotti al secondo e terzo concilio provinciale di san Carlo Borromeo*, «Somascha», II (1977), p. 51-52.

VENERABILIS ANGELUS MARCUS GAMBARANA

Professus 29 aprilis 1569, moritur 1573.

Venerabilis Angelus Marcus Gambarana ex comitibus Montissicalii circa annum a Christo nato 1498 natus est. Teneri eius mores magis magisque in dies documentis integerrimae pietatis et liberalium disciplinarum cultu instituti sunt, ut omnium expectatione longe maior in virum perfectissimum evaserit. Papias eius patria procul dubio haud quisquam prorsus ea aetate erat cum eo conferendus tum civili prudentia, tum vitae disciplina, tum literarum cognitione aliisque animi dotibus, quibus omnium ore clarissimum Ticiniensis urbis lumen ferebatur. A beato Hieronymo Aemiliano parente nostro, humana gloria prae celestis desiderio abiecta, in eius institutum admittitur. Primus congregationis confirmandae et in religiosorum album referendae negotium suscepit, nec defuit votis eventus; indeque, nemine praeter ipsum dissentiente, primus praepositus generalis religionis assumitur anno 1569. Solemne ipsi fuit quotidie e codice horario statim diei psalmodiam in genua provoluto orare, diutius orationi vacare, rem sacram singulis diebus peragere, quod et supremo vitae suae licuit. Super paleam saepissime dormiebat, cilicio frequentissime utebatur, pluries qualibet hebdomada ieiunabat, insomnes ducebat noctes frequenter, humilis in dignitate generalitatis fuit, qua se, mala valetudine detentus, anno 1571 abdicavit. Mediolani doctrinae christianae diatribam instituit, cui tam pio opere sanctus archiepiscopus Boromaeus gratulatus est. Ad Ticinenses infulus electus a Pio V, episcopali caractere insigniri noluit, immo eiusdem dignitatis nuncium rigido ore reiecit atque fugavit. Mulieres aliaque, quae primo incolebant domum Sancti Guniforti, seu ut vulgo Canepae novae, et dicebantur con-

vertitae, non quod essent malae famae sed quod viduae forent nec ad novas nuptias vellent transire, in viduali statu Deo inservire satagebant, has primo in unum collegit et direxit Papias Angelus, Marcus, cuius consilio et suasu Hieronymus Pelizzarius extruxit monasterium circa anno 1547 prope ecclesiam Sanctae Mariae Magdaleneae, cui ex testamento domos quoque suas legavit; in eo coegit Gambarana faeminas praedictas anno 1550, quae postea institutum ac regulam sancti Benedicti amplexae sunt anno 1553. Idem Pelizzarius, suadente eodem Gambarana, ibidem instituit quoque monasterium pro virginibus orphanis sub titulo Sancti Gregorii. Egregio volumine Marcus conscripsit *Vitam beati Hieronymi Aemiliani patris nostri*; item scriptis tradidit *Vitam beatae Filistinae virginis*, cuius corpus Papias in ecclesia Sanctae Mariae Magdaleneae quiescebat. Obiit Mediolani 1573. Cuius felicissimum obitum Scipio Albanus litteris consignavit, eumque sanctus Carolus indoluit, cui carissimus erat. Eius corpus Mediolano Papiam transfertur anno 1607 et locum obtinet in anteriori ecclesiae Sancti Maioli pariete ad intus, inter scilicet templi portam et aediculam divi Caroli, cuius tumulo crucis signum appositum fuit. Bossius ubi de Sancto Maiolo; Romualdus in sua *Flavia Papias sacra*; Mazucchelli in Historia eius vitae, quae manu scripta asservatur in tabulario Mediolanensi Sancti Petri in Monteforti; Barelli, *Memoriae Barnabiti-cae*, pag. 20.

Bibliografia: A. TORTORA, *De vita Hieronymi Aemiliani Congregationis Somascae Fundatoris*, Milano 1620, p. 166-174; C. DE ROSSI, *Vita del beato Girolamo Miani*, Milano 1630, p. 184-193; CRESCENZI ROMANI, *Presidio Romano*, Piacenza 1648, II, p. 36; GR. DE FERRARI, *Vita del Venerabile Servo di Dio Girolamo Miani*, Venezia 1676, p. 86-87; ROMUALDO DI SANTA MARIA, *Flavia Papias Sacra*, Pavia 1699, I, p. 120; SC. ALBANI, *Vita del venerabile et devoto Servo di Iddio il padre Ieronimo Miani nobile veneziano fondatore delli orfani et orfane in Italia*, Roma 1714, p. 172; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 12-13; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 77-78, II, p. 107; G. CASTIGLIONI, *Istoria delle scuole della dottrina cristiana*, Milano 1800, p. 13, 16-21, 45-46, 128; G. CAIMO, *Vita del Servo di Dio don Angiol Marco de' Conti Gambarana*, Venezia 1865, 178p.; *I compagni di S. Girolamo. Il P. Angiolmarco Gambarana*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», I, (1915), 6, p. 2-3; A. STOPPI-

GLIA, *P. Angiol Marco Gambarana ch. reg. Somasco*, «Bibliografia di S. Girolamo Emiliani», Genova 1917, p. 10-13; *Fatti e aneddoti. Il p. Angiol Marco Gambarana e il SS. Sacramento*, «Bollettino della Congregazione di Somasca», II (1924), p. 138-139; *Un insigne imitatore del nostro Santo Padre*, «Rivista della Congregazione di Somasca», VII (1924), p. 174; *Il Servo di Dio Angiolmarco Gambarana*, in «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 118-120, 211; V. LEGÉ, *Il castello di Montesegele*, Casteggio 1930, p. 31-34, 41-45, 161-164; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1931, I, p. 76-78, II, p. 107; G. MUZZITELLI, *L'ospizio degli orfani e la chiesa di S. Maria in Aquiro*, «Rivista della Congregazione di Somasca», VII (1931), p. 12; *La Colombina di Pavia e i Colombini*, «Rivista della Congregazione di Somasca», VIII (1932), p. 293; M.L., *Pagina Mariana*, «Rivista della Congregazione di Somasca», XII (1936), p. 153; D.S., *Il Servo di Dio Angiol Marco dei Conti Gambarana e San Carlo Borromeo*, «Rivista della Congregazione di Somasca», XIV (1938), p. 147-149; CURIA VESCOVILE DI PAVIA, *Verbale di ricognizione dei resti mortali dei Padri Angiol Marco Gambarana e Vincenzo Trotti*, «Rivista della Congregazione di Somasca», XV (1939), p. 285-287; M. TENTORIO, *Per la storia dei Padri Somaschi a Pavia*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXIII (1958), p. 274-277; M. TENTORIO, *Il ven. P. Angiol Marco Gambarana fu rettore dell'orfanotrofio di Brescia*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXVI (1961), p. 197-199; M. TENTORIO, *L'orfanotrofio di S. Martino di Reggio E. (1564-1619)*, «Biblioteca Somasca», 8, Roma 1963, p. 19-22; M. TENTORIO, *L'orfanotrofio di S. Maria della Misericordia in Vicenza*, «Arch. storico PP. Somaschi», 1, Roma 1965, p. 27; M. TENTORIO, *Cenni storici sull'orfanotrofio della Misericordia di Brescia diretto dai PP. Somaschi (1532-1810)*, Genova 1969, p. 24; V.L. BERNORIO, *La Chiesa di Pavia nel secolo XVI e l'azione pastorale del cardinale Ippolito De Rossi (1560-1591)*, Pavia 1971, p. 133-140; M. TENTORIO, *Padre Angiolmarco Gambarana. Rievocazione nel 4° centenario della morte*, «Rivista dell'Ordine dei PP. Somaschi», 1973, p. 260-264; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador 1976, I, 79-83; II, p. 283; G. BONACINA, *Angiolmarco Gambarana e l'origine dell'Ospedale degli Incurabili di Pavia*, «Somascha», I (1976), p. 73-78; G. BONACINA - C. PELLEGRINI, *I primi quarant'anni dei Somaschi a Pavia (1535-1576)*, «Somascha», II (1977), p. 84-111; *Acta et processus sanctitatis vitae et miraculorum venerabilis patris Hieronymi Aemiliani, Processo di Milano, testimonianza del padre Girolamo Novelli*, «Fonti per la storia dei Somaschi», 6, Roma 1978, p. 15-16; C. PELLEGRINI, *Una lettera del Padre Angiolmarco Gambarana (9 marzo 1562)*, «Somascha», IX (1984), p. 103-104; C. PELLEGRINI, *Notizie su San Martino dei poveri di Milano dal Diario di Giambattista Casale (1554-1598)*, «Somascha», XIV (1989), p. 164-166.

VENERABILIS VINCENTIUS DE TROTTIS

Professus Mediolani 29 aprilis 1569, moritur 1580.

Venerabilis Vincentius de Trottis Papiensis, ex primoribus civitatis, moribus et innocentia angelus, ubi congregatio in album religionum fuit relata, ei se votis mancipavit anno 1569. Vir si quis alius contemplationi addictus, cum vel in terris quam suavis esset Dominus praegustaret, nil aliud quam Deum possidere in votis habuit. In sui despicientia fuit eminens, lacrimarum dono illustris, daemonibus valde invisus, cum ipsum saepissime dum oraret, offenderint. Coram sanctissimo Eucharestiae sacramento totus, pro dulcedine et voluptate intus percepta, in lacrimas dissolvebatur, vel comunicando, vel sacra peregando. Eius sanctitatis fama ita percrebuerat, ut ad eum invisendum non pauci eximiae notae viri undequaque confluerent, inter quos Gregorius XIV, tunc temporis Cremonensis episcopus, qui per pagum Somaschae transiens in Bellani gentilitium feudum se recepturus, pro refrigeriis in collegio nostro triduo constitit, ac religiosa admodum Vincentii consuetudine usus est. Carolus itidem Mediolanensium archiepiscopus, qui Vincentium in pia domo orphanorum aegrotantem humanissime adivit, et eius lecto diu assidens et pluribus per id tempus de rebus divinis colloquutionibus cum eo habitis, abscessurus, flexis genibus ad lectum, Vincentium vovit, ut sibi benedictionem suam impertiret; quod cum Vincentius constantissime recusasset, aiens se potius a sanctissimo cardinali benedicendum, post nonnullas ex alterna humilitate contentiones, oppugnatus divus Carolus, ne inconsolatum Vincentium dimitteret, lacrimis eiusque obtestationibus indulgendum censuit et pastorali sua benedictione confortavit. Plenus annorum et meritorum Papiiae, in orphanotrophio Sancti Spiritu vulgo la Colombina, in Domino tandem obiit anno a reparata salute 1580, eiusque corpus sub anno 1607 ad

divi Maioli ecclesiam transatum est. Bossius, ubi de Sancto Maiolo; pater Romualdus Augustinianus excalceatus in sua *Papia sacra*; itidem ex archivio nostro Mediolanensi, etc.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca Graduada*, Vercelli 1743, p. 27-28; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 150-151; G. CAIMO, *Memorie del padre don Vincenzo Trotti pavese*, in «Vita del Servo di Dio don Angelo Marco de' Conti Gambarana», Venezia 1865, p. 179-183; *I compagni di S. Girolamo. Il p. Vincenzo Trotti*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», II (1916), 23, p. 4; 24, p. 3; *Il Servo di Dio Vincenzo Trotti*, in «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 124-125; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 84-86; G. BONACINA - C. PELLEGRINI, *I primi quarant'anni dei Somaschi a Pavia (1533-1576)*, «Somascha», II (1977), p. 81; M. TENTORIO, *Realtà e spiritualità del castello dell'Innominato*, Genova 1980, p. 18.

JOHANNES BAPTISTA AXERETUS

Professus Genuae, 28 augusti 1569.

Joannes Baptista Axeretus Genuensis ex patritio ordine, serenissimi Hieronymi, qui sub anno 1607 die 22 martii reipublicae Genuensis fuit princeps, frater, omnibus prudentiae et doctrinae dotibus floruit ornatus, sed sanctimoniae laude ornatissimus. Cum beati Hieronymi Aemiliani patris nostri vestigiis insisteret in solerti orphanorum et pauperum cura, non sine celebri humanae divinaeque charitatis emolumento, in praepositum generalem electus fuit anno 1602, in quo munere perfecti amantissimique pastoris partes affatim explevit. Placentiae devotionem beatae Virginis sub titulo de Misericordia in ecclesia nostra divi Stephani instituit. Venerabili patri Evangelistae Aurato morienti

Somaschae astitit, sanctissimi eius obitus testis. Fuit etiam praepositus nostrae domus Derthonensis et vicarius generalis tempore Veneti interdicti, quo tempore multis angustiis molestisque vexatus, patientiae religiosae et admirabilis exhibuit argumenta. Eius tumulus, postquam eius cadaver humatum fuerat, violarum odore afflavuit. Sperantia de eo meminit in vita venerabilis Evangelistae Aurati, quae asservatur manuscripta in collegio nostro Cremonensi, fol. 30.3.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca Graduada*, Vercelli 1743, p. 35; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 6; P. Giambattista Assereto, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi nel IV centenario della Fondazione, 1528-1928», Roma 1928, p. 143; A. STOPPIGLIA, *Chiesa prepositurale e collegiata di S. Maria Maddalena in Genova*, Genova 1929, p. 327; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 157-158.

ALEXANDER CIMARELLUS

Professus Genuae 28 augusti 1589, moritur 1619.

Alexander Cimarellus Genuensis vir multis virtutum titulis speciosus, Vicentiae superior a patre Joanne Baptista Gonella praeposito generali 1581 constituitur; ibique lucro animarum non penitendo concionatus est, nec non theologiam moralem, casus conscientiae vocant, incredibili audientium frequentia et commendatione tradidit. Ex eius suorumque subditorum exemplarissima vivendi ratione, ordo noster ea in civitate sanctorum hominum congregatio indigitabatur. Genuae, ubi et praepositus anno 1613, sanctissimi sacramenti expositionem in ecclesia nostra Sanctae

Mariae Magdalенаe in triduo bacchanaliorum instituit, quae in praesentem diem servatur nobili cultu et pari celebritate. Ibidem non multo post de congregatione benemeritus devotissime occubuit. De eo meminit pater Sementius in manu scripto Adnotationum asservato in archivio Monfortiano Mediolani.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 38-39; A. STOPPIGLIA, *Chiesa prepositurale e Collegiata di S. Maria Maddalena in Genova*, Genova 1929, p. 199-200; P. Alessandro Cimarelli, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi nel IV centenario della Fondazione, 1528-1928», Roma 1928, p. 143; M. TENTORIO, *L'orfantrotio di S. Maria della Misericordia di Vicenza*, «Arch. Storico dei PP. Somaschi, 1», Roma 1965, p. 32; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador 1976, I, p. 144-145.

VENERABILIS FRANCISCUS MINOTTI

Professus Papiae 14 maij 1570, obiit Neapoli 1571.

Venerabilis Franciscus Minotti Ferrariensis, secundus ex Somaschis orphanorum curam Cremonae suscepit, sed primus rectoris titulo eos ibidem gubernavit, quandoquidem divi Geroldi ecclesiam domumque, in qua ordinate riteque degerent, obtinerunt sub anno 1562. Interim Franciscus, ut Deo serviret, cumulate curandis pauperum commodis se totum addixit, quos ut iuvaret copiosius nullum vel vilissimum munus effugiens, qua spiritualiter, qua temporaliter eis famulabatur, modo sportulis panes, modo manticis fruges colligens perimitatem subsidia caritatis. Spiritu prophético donatus, se Neapolis destinandum et quantocius ibi se moriturum praenunciavit. Porro ex obedientia una cum praeposito generali Francisco a Spaur Neapolim profectus anno 1571 ad

visitandam divae Mariae Lauretanae, ut vocant, piam domum, in qua et rector fuerat designatus, non multo post ab eius adventu, levissimo quidem sed continuo febris ardore succensus, sanctissime obiit in Domino et ibi sepultus non sine lacrimis et omnium civium moerore, quem ex nota eius sanctitatis fama tamquam angelum avidissime expectaverant et laetissime exceperant. Chronologia Somaschensis in manuscriptis collegii Sancti Petri Montisfortis Mediolani.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 101; *I discipuli di S. Girolamo. Il p. Francesco Minotti*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», IX (1923), 106, p. 1; *Il Servo di Dio Francesco Minotti*, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 140; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 104-106.

BARTHOLOMEUS BROCCHIUS

Professus Mediolani 12 junii 1570, moritur 1621.

Bartholomeus Brocchius Casalensis, anno 1570 die 12 junii inter Somascos adscitus, in virum perfectissimum evasit. Somaschae triginta et ultra annos commoratus est, ubi sanctus appellabatur. Incolae illius pagi per id temporis fuerunt semper a tempestatibus liberi et grandine immunes. Interdictum Venetum servavit, ea propter Bergomi multas est perpeusus molestias in vinculis. Inter eius virtutes humilitas praefulsit, panem conficiebat, domum verrebat, vestes consuebat et ex mira animi dimissione ea omnia peragebat, queis eius humilitatis fervor copiosior eluceret. Certa

die cum ligna securi scinderet, crus sibi enormiter sauciavit, at illico, facto super vulnere crucis signo, se sanum reddidit. Coelo tonante et circumquaque procellas minante, provolutus in terram, lacrimis suis et precibus serenitatem impetravit, tepestatemque fugavit, quo factum est ut a conterraneis fuerint et praedia donata et campi Somaschis decessi, quorum inde subsidiis ecclesiam et collegium Somaschense funditus erexit et excitavit. Innocentiam e lustrali baptismatis fonte derivatam diligentissime et perpetuo custodivit atque coluit, itidemque intra hebdomadam, quod vixit, frequenter pane et aqua contentus, superabundanti orationis pabulo unice reficiebatur, immo frequentissime in ea pernoctabat. Superior localis pluries et generalium comitorum vocalis sub praeposito generali venerabili patre Joanne Scotto de anno 1576, iustitiam coram Deo et hominibus illaesam servavit. Novitiis Somaschae praefuit et spiritu prophetico fratris sui, qui Vercellis agebat, mortem vaticinatus est. Dum enim Somaschae cum tota familia in choro meditationi vacaret, quasi a somno excitatus, complexis manibus elataque voce, gementis ad instar, inquit: Filii, orate psalmum *De profundis*; pater dominus Gabriel frater meus Vercellis nunc mortuus est; commendemus eum Deo. Nec eum fefellit eventus; post triduum enim, acceptis literis Vercellis datis, eadem hora mortem obiisse, qua de ea suos praemonuerat nunciatum est. Mediolanum a pago Somaschensi profectus ibique egregie pluribus perfunctus, obiit ipse in Domino die 2 novembris 1621. Ex Cronol. adnot. patris Sementii in tabulario Monfortiano Mediolani. De eo etiam meminit Crescentius lib. 2 *Praesidii Romani*.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 113-114; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 21-22; G. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, Brescia 1763, v. II, p. IV, p. 2123; p. 54; P. Bartolomeo Brocchi, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi nel IV centenario della Fondazione, 1528-1928», Roma 1928, p. 144; M. TAGLIABUE, *Seminari milanesi in terra bergamasca*, Milano 1937, p. 26; M. TENTORIO, P. Bartolomeo Brocco, *Rettore di Somasca, vivente immagine di S. Girolamo*, «Rivista della Congregazione di Somasca», XV (1939), p. 256-257, 296-300; M. TENTORIO, *Padre Evangelista Dorati c.r.s.*, Roma 1958, p. 25; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador 1976, I, p. 126-129; *Acta et processus sanctitatis vitae et miraculorum ven. patris Hieronymi Aemiliani. Processo Ordinario di Somasca*, «Fonti per la storia dei Somaschi, 9», Roma 1981, p. 34-37; M. TENTORIO, *I superiori di Somasca: P. Bartolomeo Brocco, in*, «Somasca (da S. Girolamo al 1850)», Genova 1984, p. 39-53.

CAESAR BOTTONIUS

Professus 24 iunii 1570, natus mense februarii 1554.

Caesar Bottonius Papiensis tempore venerabilis patris Joannis Scotti praepositi generalis, cuius familiarissimus, in congregatione floruit, sacrarum literarum amator, necnon Placentiae, ubi diutius commoratus est, summopere commendatus. Cremonae in ecclesia parochiali Sanctae Luciae primus e Somaschis parochiam administravit. Vir in canonicis, theologicis et moralibus eruditissimus, in gratiam Catherinae de Rubeis, comitissae Placentiae, anno 1586 italice conscriptis volumen super iubileis et praesertim super evulgato a papa Sixto V de anno 1585, in quo luculentissime tractat de omnibus quaestionibus, facultatibus, aliisque ad id spectantibus, quod editum fuit Placentiae 1589 praenotatum: *Observationes in Iubilaea et precipue in bullam iubilaei sanctissimi domini papae Sixti V.*

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 20-21; G. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, Brescia 1760, v. II, p. III, p. 1905; A. STOPPIGLIA, *Stattistica dei Padri Somaschi*, Genova 1976, I, p. 259-260.

JOANNES BAPTISTA FORNASARIUS

Professus 1 novembris 1570.

Joannes Baptista Fornasarius Laudensis, in universitate Papiensi decanus, primus iuris utriusque prudentiam in seculo, mox religiosas virtutes in congregatione nedum vota professus est. Suorum promeritorum luce aequae ac admiratione omnium oculis mentibusque iniecta, summum praepositi generalis gradum anno 1596 ascendit, qui prius pluribus praefuerat collegiis et Venetiarum seminariis. Sancti Maioli Papiae ecclesiam funditus excitavit et Sanctae Mariae Secretae Mediolani plurimum accessione gratiarum et privilegiorum congregationi quaesivit. Facundia maximus, coram serenissimo Venetorum principe et senatu peroravit, et celebris linguae vi conatuque eloquentissimo, devictis observantibus moris obtinuit, ut nobis duo loca Tarvisii ex senatusconsulto concederentur. Romae ob singularis eloquentiae et sapientiae laudem notissimus, purpuratis patribus, aliisque primae notae viris summo in honore fuit, immo Clemens VIII ad praeclaram eius virtutis et meritorum significationem, cum ipsum alloqueretur, reverendissimi patris est usus titulo. Ex registis collegii Montisfortis Sancti Petri Mediolani.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 30-31; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 71-72; P. Giambattista Fornasari, in «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 164-165; G. MANTESE, *Memorie storiche della Chiesa Vicentina*, II, Vicenza 1954, p. 147; M. TENTORIO, *P. Gian Battista Fornasari, preposito generale dei Padri Somaschi*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXII (1957), p. 40-46, 95-102; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador 1976, I, p. 137-139; M. TENTORIO, *Professori Somaschi nell'università di Pavia*, «Per la storia dei Padri Somaschi in Como», Genova 1980, p. 23.

GABRIEL BROCCHIUS

Professus Papiae primo novembris 1570, moritur 1610.

Gabriel Broccius Casalensis, frater venerabilis patris Bartholomei, nedum sanguine sed etiam innocentia et pietate alterum vere primo congregationis saeculo ornamentum, fuit regularis instituti tenacissimus et inviolatae puritatis angelus, cum ne quidem minimum unquam verbulum protulerit, quod totam honestatem non redoleret. Poenitentiarum et mortificationis martyr, cum media nocte surgeret ad confidendum Deo, cinerem tamquam panem manducaret et potum suum cum gemitibus immisceret. Disciplinam et scientiam coelestem edoctus, semper iustificationes Dei exquisivit in corde suo; saepe saepius ex humilitate supremum religionis magistratum respuit, sed ex obedientia pluribus in locis ad praeposituras locales coactus, difficile dictu est quantum in vinea Domini laboraverit indefessus et fidelissimus agricola. Certe sudavit et alsit portavitque pondus diei et aestus, modo inter scutulas coquus, inter murarios scandalarium, modo sutorem, sartorem pro domesticis, modo ecclesiae domusque mundatorem agens, orphanorum subuculas a collo rugosas purgabat, suebat interulas, tunicasque resarciebat externas, panem gregarium plasmantibus se se aggregabat, uno verbo nil humile nilque despectum, quod non cuperet a se fieri, quod non assequeretur. Diuturnam quinquaginta dierum infirmitatem patientissime sustinuit Vercellis, ubi pauperum orborumque rector praeerat, in ea praecipue omnium virtutum laude ornatissimus, perpetratis pluribus usque ad agonem operibus coelo dignis, non sine sanctitatis opinione mortem oppetiit, ibidem anno 1618, praemonitis astantibus, ut cum in extrema lucta esset, sibi ad aures ingeminarent: *Monstra te esse matrem, sumat per te praeces, qui pro nobis natus, tulit esse tuus*, cum in vita tenerissimo flagraret amore erga Virginem. De eo Chron. Adnot. asservatae in

tabulario Mediolani Sancti Petri Montisfortis. De eo etiam meminit Crescentius libro 2 Praesidii Romani, etc.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 54-55; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 22-23; P. Gabriele Brocchi, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi nel IV centenario della Fondazione, 1528-1928», Roma 1928, p. 144; A. GRISERI, *Florilegio somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 128-129.

PETRUS ANTONIUS CAVALLINI

Professus die primo novembris 1570.

Petrus Antonius Cavallini Patavinus in congregatione adscitus anno 1570 kalendis novembris. Omnium supernaturalium virtutum habitibus et praecipue chatolicae fidei fuit ornatus et decorus, in daemones formidabilissimum imperium habuit, ita quod per totam Insubriam diaboli flagellum uno ore indigitaretur. Genuae in ecclesia nostra Sanctae Mariae Magdalenaee, cum ad ipsum fuisset adducta mulier veneficiis infecta et a demone obsessa, statim orationi se dedit, indeque absolutis precibus et incepta superinde adiuratione, a spiritu vexante ab eius aspectu foemina rapitur et praecipitanter distrahitur more baccantium civitatem circumducta. Adstantes ne a demone vel in aquas, vel in scopulos praeceps daretur, timidi et meticolosi Cavallino supplicant, ut insequatur et demonem coarcerat compescatque. At ille: Oremus, inquit, citissime aderit illaesa. Effusis hinc ad Deum precibus et pulsato deinceps missarum tintinnabulo, ex improvise ante eius pedes mulier regressa stetit, summo omnium stupore et letitia, quam exorciza-

tam et communionem refectam incolumem et libertate donatam in domum suam remittit. Obiit vir eximius initio XVII saeculi meritorum cumulatissimus. Ex adnotationibus chronologicis patris Sementii in archivio Sancti Petri Montisfortis Mediolani.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 34-35; P. Pierantonio Cavallini, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi del IV centenario della Fondazione», Roma 1928, p. 144-145; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 140.

GULIELMUS BRAMICELIUS

Professus die 6 ianuarii 1571.

Gulielmus Bramicelius Mediolanensis, in sacris literis versatissimus, ut divini nominis gloriam amplificaret omni studio contendit omnemque navavit operam; erga Dei cultum tam anxius tamque sollicitus, ut mentem, animum, studia omnia in eum conferret, nec ipsi quidpiam gratius, quam si pro Deo zelaret, poterat obvenire. Totius Congregationis antistes et praesul factus anno 1604, in unum egit, ut ne dum in se, verum et in aliis pietatem excitaret et ad sanctimoniam vitae mores, actus et instituta componeret. Serenissimo domino Francisco Gonzaga Mantuae principi, cui gratissimus cuiusque morum integritatem appreciando procurabat, eumque monitis, consiliisque in ancipiti juvenili etate iuvabat, nuncupavit opusculum, in quo in italicum a latino carmine traduxit et glossis et iconibus opportunis expressit atque explicavit hymnos, qui totius anni circulo in horis canonicis leguntur ac recitantur, sub hoc titulo: *Inni dichiarati e tradotti in rima italia-*

na etc., opus laboriosum et elegans et ad inflammandam decisionem perutile et divini officii recitationi obstrictis opportunum, ne uni vel alteri hymnos legenti obiici possit: Intelligis, quae legis? Prodiit Venetiis e bibliopolio Angeleti anno 1597.

Bibliografia: FR.S. QUADRIO, *Della storia e della ragione d'ogni poesia*, Bologna 1739-1744, II, p. 396; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 35-36; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 121; FR. ARGELLATI, *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium*, Milano 1745, I, c. 233; G. MAZZUCHELLI, *Gli Scrittori d'Italia*, Brescia 1763, v. II, p. IV, p. 1980; P. PAITONI, *Biblioteca degli autori greci e latini volgarizzati*, «Raccolta Calogerana», t. XXXVI, c. 284-285.

JACOBUS MARIA STASSANUS

Professus 23 aprilis 1572.

Jacobus Maria Stassanus, Ligur, Congregationis nostrae morigeratissimus sacerdos, vir pietate aequae ac doctrina excultus, de nostro ordine optime meritus, pro cordis affectu quo erga beatam Virginem Mariam ferebatur, ex meditationibus piorum auctorum collegit opusculum praenotatum: *Tractatus brevis et utilis de lacrimis et amoroso planctu beatae Mariae Virginis super passione et morte Filii sui Jesu Christi*, Mediolani 1609, in 12. Item ibidem eodem anno typis concessit aliud opusculum in 12 sermone italico impressum, cui titulus: *Flosculi orationum*, ex variis sacrisque Scripturae locis collecti et compilati ad piorum utilitatem. Maracci in Bibliotheca Mariana, Sopranis in elencho Ligust. Instituit societatem mortis Cremonae pro ultimo supplicio affectis.

Bibliografia: I. MARRACCI, *Bibliotheca Mariana*, Roma 1648, I, p. 634; R. SOPRANI, *Li scrittori della Liguria e particolarmente della marittima*, Genova 1667, p. 129; A. OLDOINI, *Athenaeum Ligusticum*, Perugia 1680, p. 277; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 142; M. TENTORIO, *I PP. Somaschi nella Parrocchia della Maddalena di Genova: alla direzione dell'orfanotrofio di S. Giovanni B. (1540-1580)*, Genova 1976, p. 7; C. PELLEGRINI, *La confraternita di Santa Maria della Misericordia di Cremona per assistere i condannati a morte, «Somascha»*, II (1977), p. 149-150.

ALOYSIUS MIGLIORINI

Professus Papiae 23 aprilis 1572.

Aloysius Migliorini Paduanus suo saeculo concionator celebratissimus et zelo animarum ferventissimus, in vitia semper apostolica libertate efferbuit. Genuae in ecclesia Sanctae Mariae Magadalenae cum ecclesiastem ageret, quosdam nebulones, qui neniis nugisque et blatherationibus ecclesiam temerabant verbumque Dei impertubabant, primum opportune obsecratus cum Paulo, tandem post patientissimam dissimulationem acriter increpuit e suggestu et de templis debita reverentia praestanda, intermixta monuit obiurgatione, quam ob rem vir Dei multum passus est immo et exilium, verum quam citissime revocatus eodem quo prius spiritu atque evangelico ardore conciones suas est prosecutus. Generalis praepositus electus anno 1590, primas pro Congregatione constitutiones concinnavit et typis edidit, quibus ad longum tempus usa est congregatio donec aliae, mutatis circumstantiis et temporibus a Sancta Sede approbatae, pro morali civilique ordinis gubernio et in-

stitutione formarentur atque evulgarentur. In senio aegrotus petiit et iterum atque iterum recepit summa cum devotione sacramenta, horarum canonicarum pensum semper solvit, vel mortaliter decumbens usque ad animi anxiationem, semperque sacrosancto interfuit sacrificio, quod suo in cubicolo iugiter peragi curavit atque mandavit. Cum detrectarent patres eum extreme inungere, videbatur enim servus moriturus, ursit ad unctionem dicens: Dominus ad ostium pulsat, et vix inunctus Migliorinus occubuit, mercedem laborum suorum in coelis recepturus. Ante extremam unctionem, convocatis patribus ceterisque de familia, compendiosam sed efficacissimam concionem de tribus religionis votis habuit, et quidem tam paterne, tam amanter, tam vivide eos allocutus est, ut ab omnium oculis lacrimas et e corde suspiria attraxerit. De eo mentionem facit Casalicchius in suo opere: *Gli stimoli al santo timor di Dio*, edito Venetiis apud Combrum 1670, pag. 100, nec non regesta Monfortiana archivii Sancti Petri Mediolani. Janus Hicius Erythreus in libro de virtutibus et vitiorum exemplis, Coloniae Ubiorum 1645 typis edito, pagina 178, exemplo 148, qui citat Angelum Lomellinum, idem recenset quod supra, addens illorum iuvenum neminem sua morte defunctum, sed intra anni unius spatium ad unum omnes ferro interemptos periisse.

Bibliografia: FR. BARBARANO, *Storia ecclesiastica Vicentina*, Vicenza 1652, 4, p. 121-122; C. CASALICH, *Gli stimoli al santo timor di Dio*, Venezia 1670, p. 100; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 25-26; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 100; G. ALCAINI, *Le nostre case in Vicenza*, «Bollettino della Congregazione di Somasca», I (1917), f. 1, p. 19-20; *I figli di S. Girolamo Emiliani. Il P. Luigi Migliorini*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», IX (1928), 112, p. 2; *Il servo di Dio Luigi Migliorini*, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 142; S. RUMOR, *Vicentini che abbracciarono l'Ordine della Congregazione Somasca*, «Rivista della Congregazione Somasca», V (1929), p. 38; A. STOPPIGLIA, *La chiesa della Maddalena in Genova*, Genova 1930, p. 325; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 109-110.

HIERONYMUS NOVELLI

Professus Mediolani primo maii 1574. Obit 1623.

Hieronimus Novelli Vicentinus, philosophus atque theologus, in omnium scientiarum genere versatissimus, literis graecis, latinis et etruscis ornatissimus, poeta italis latinisque carminibus cumulativissimus. Religiosissimam vitam suam moribus, operibus, virtutum exercitio commendavit. In seminario patriarchali Venetiarum ecclesiasticam iuventutem rethoricis primum, mox philosophicis facultatibus instruxit. Meritorum plenus 30 octobris 1623 obiit Mediolani in collegio Monfortiano Sancti Petri. Dum in agone anxius animam ageret, ei beatus pater Hieronymus Aemilianus fundator noster apparuit, suoque aspectu recreavit, ex qua visione summam haustus hilaritatem expressamque laetitiam, institutorem suum ad coelos redeuntem comitatus est, cuius rei testes sunt Blasius Ganna, praepositus Sanctae Mariae Secretae Mediolani, et Franciscus Leoni et plures alii de visu ex literis Blasii datis ad praepositum Vicentiae; quae omnia recitantur in libro actorum illius collegii Vicentini, pag. 100. De eo etiam meminit Crescentius in *Praesidio Romano* libro 2°.

Bibliografia: C. DE ROSSI, *Vita del B. Girolamo Miani*, Milano 1630, p. 258-259; G.P. CRESCENZI ROMANI, *Praesidio Romano*, Piacenza 1648, II, p. 36; FR. ARISI, *Cremona literata*, Parma 1702, III, p. 78-79; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 106; ST. SANTINELLI, *Vita del Santo Girolamo Miani*, Venezia 1767, p. 288-289; ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA, *Biblioteca e storia di quegli scrittori così della città come del territorio di Vicenza*, Vicenza 1782, v. VI, p. 67; O. PALTRINIERI, *Notizie intorno alla vita di Primo del Conte*, Roma 1805, p. 81-85; S. RUMOR, *Vicentini che abbracciarono l'Ordine della Congregazione Somasca*, «Rivista della Congregazione di Somasca», V (1929), p. 39; A. STOPPIGLIA, *Del P. Agostino Barili*, «Rivista della Congregazione di Somasca», VII (1932), p. 81; G.B., *Detti e insegnamenti di S. Girolamo. Dalla vita del P. Novelli*, «Rivista della Congregazione di Somasca», XIV (1938), p. 278; *Il seminario di S. Carlo Borromeo in Somasca*, «Rivista della Congregazione di Somasca», XVI (1939), p. 302-308; C. PELLEGRINI, *Acta et processus sanctitatis vitae et miraculorum patris Hieronymi Aemiliani. Processo ordinario di Milano*, «Fonti per la storia dei Somaschi», 6», Roma 1976, p. VIII-XIII, 7-31; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1976, I, p. 154-156; M. TENTORIO, *Realtà e spiritualità del castello dell'Inno-minato*, Genova 1980, p. 51.

VENERABILIS ROCCHUS REDI

Professus Mediolani 15 augusti 1577, moritur 1626.

Venerabilis Rocchus Redi Novocomensis anno 1577 in Congregatione, zelantissimus instituti nostri observator, vocalis capituli generalis ex meritis factus, ei ex humilitate abrenunciavit. Pluries in hebdomada ieiunabat, in aegrorum famulatio totus erat, proindeque totas dies noctesque trahebat frequentissime loris et disciplinae assiduis, corpus suum macerans; quotidie, recedens a mensa, in choro ad mediam horam orabat et subinde a choro in cameram receptus lectionibus spiritualibus animum reficiebat. Animarum saluti perpetuo invigilians, frequentissimus in excipiendis confessionibus erat culpae sorditates coelesti lumine agnoscens, ad sacramentum poenitentiae, qua obiurgationibus, qua blanditiis ad opportunitatem trahebat. Ad ostium ecclesiae Sancti Spiritus Genuae ex industria stans, invitabat ingredientes ad exevologesin instituendam, nec patiebatur egredi inconfessos, quos divinitus noverat peccatores. Hinc certa die cum ad sancti Ferandi bracchium, quod ibidem asservatur, deosculandum accessissent nonnulli: confitemini, inquit, peccata vestra, novi vos sacramentali confessione indigere, vosque deinceps signabo, ut per intercessionem eius ab infirmatibus vestris sanemini. Eximius energumenorum exorcista ab eorum corporibus ardentissimis precibus et exorcismis pluries daemones fugavit. Quam ob rem stygio furore precipiti repetitis iniuriis et verberibus eum affecerunt et horribiliter vexarunt, praecipue eius pietatem, charitatem et divini honoris studium mordentes. Tempore Veneti interdicti, cum partes ecclesiae propugnaret, carceri mancipatus, plura probra et molestias pro Domino passus est eique pontifex, rebus compositis, sponte facultatem quempiam pro absolute accedentem a censuris relaxandis concessit, celebris eius santitatis fama et ecclesiasticae auctoritatis zelo ad apostolicae sedis aures

perventis. Genuae in praedicta ecclesia nostra Sancti Spiritus cum peculiari erga Virginem amore et divum Carolum Mediolanensem archiantistitem flagraret, eorum devotionem auxit atque promovit, ibidemque mortalitatem suam absolvens devotissime sub anno 1626 ad eam camerae partem, ex qua Crucifixus pendeat, respiciens et Christum digito signans spiritum emisit et vix defunctus cuidam seni, adhuc eius transitum ignoranti, Joanni Baptistae Pilcei in vestimentis albis apparuit et an aliquid de coelo vellet sciscitatus est. Plura vide in archivio Mediolanensi Sancti Petri in Monteforti.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 42-43; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 121-122; P. Rocco Redi, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 147-148; M. TENTORIO, *I PP. Somaschi nella Parrocchia della Maddalena di Genova: l'inizio del ministero parrocchiale*, Genova 1967, p. 17; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1976, I, p. 161-163.

BARTHOLOMAEUS LUPANIUS

Professus Mediolani 18 decembris 1577.

Bartholomaeus Lupanius Papiensis, religiosus optimis moribus et excellentioribus virtutibus praeditus, et praecipue charitatis, victum et eleemosinam ostiastim parochus nostrae ecclesiae Sanctae Luciae in civitate Cremonensi pro mendicis et egenis queritando captabat. Poenitentiis summopere dedebatur, in mortificationis palestra singulariter exercitus. Humillimus, abiectio-nibus in ministeriis se se frequentissime occupabat et saepissime

cruces, pavementum ecclesiae dictae Sanctae Luciae a summo usque ad infirmum lingendo, producebat, quas aliquando, ut ibidem protraheret, superbissimo et rebeli angelo feminam, cuius nomen Ventura, obsidenti, imperavit. Antequam sacras preces et exorcismos super energumenos legeret (erat enim validus exorcista) ieiunabat et diutius orationi vacabat, refectionem vel modicam in vespas reiciendo, non ignarus quodlibet genus daemoniorum in oratione et ieiunio eici. Mirandum profecto quod per totam diem exorcismis atque adiurationibus defatigatus et assiduis huc illucque discursibus fractus, tam parce et in sero victitaret. Ex adnotationibus chronologicis patris Sementii in archivio Sancti Petri Montisfortis Mediolani.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 90-91; P. Bartolomeo Lupano, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 146.

GEROLDUS DE GEROLDIS

Professus Cremonae 11 ianuarii 1581.

Geroldus de Geroldis Brixienis Congregationi se addixit anno 1581. Vir religiosa sane gravitate et probitate conspicuus, zelo animarum fervens et charitatis pietatisque operibus deditus; Iuvenatii, Amalphi et Placentiae in ecclesia nostra Sancti Stephani doctrinae christianae ministerium, seu scholas instituit, summoque affectu promovit; nec eo contentus vicus, pagos urbesque circumibat excurrere atque, ibique pueros puellasque in plateas convocatas rudimentis catholicae fidei, iuvantibus sociis,

imbui curavit priorque pro concione informavit. Pluribus in locis oratoriorum sive saecularium societatum auctor fuit, easque ut orationi mentali et voluntariae carnis afflictationi per sui diversionem qualibet sexta feria incumberent, eruditus atque induxit, et non minus verbo quam exemplo assequutus est, universis peccatorum odio et probitatis amore ingesto, ut communiter fuerit apostolus appellatus. Romae tam prudenter et perbelle in ecclesia nostra Sancti Blasii in Monte Citorio doctrinae christianae exercitationes instituit atque graphice ita disposuit, ut ad eam multorum factus sit concursus cunctis probata disciplina. Paulus V ipse, ad cuius aures nec sero viri studium et docendi solertia defertur, ad se vocari iussit, hinc de eius diligentia et sedulitate in erudiendis catholice pueris et puellis elogio praemisso, ut liberius catechizando moderandisque doctrinis per Italiam totam vagari posset, facultatem ei facit se iugo religionis exsolvendi, quod cum recusasset Geroldus, beatissimo patri se ubique, quantum in Domino posset, doctrinam christianam salva vocatione sponndit. Ameriae, Iuvenatii, Amalphi totaque in Sicania, adiuvantibus nonnullis ex nostris, iuventutem civesque moribus reformatis atque correptis ad legis divinae observantiam piis exhortationibus, assiduis concionibus et sanctissimis exemplis induxit, ut civitates non conventus hominum, sed angelorum chori viderentur. Porro factum est quod, cum praedictarum civitatum magistratus nonnullos proventus emolumenta atque aliqua pro sustendendis nostris patribus ex maleficio vel ex foro criminali deducenda eruendaque assignassent, ex sancto nostrorum magisterio frugi homines ubique redditus, sterilitate scelerum inducta, non potuerint deinceps aut patres necessaria pro laboribus subsidia recipere, aut magistratus stata ex malefactis alimenta praestare, causati civium iuventutisque optimam informationem, ex quo Geroldus cum sociis in vinea Domino laboraverat. Plura ex archivio divi Petri in Monfort.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 24-25; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 79-80; P. Geroldo Geroldis, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 146; M. TENTORIO, *Il Collegio Greco di Roma diretto dai PP. Somaschi*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi» XXXVI (1961), p. 78, 82; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador C.A. 1976, I, p. 142-144.

JOHANNES BAPTISTA FABRESCUS

Professus Romae 19 decembris 1581, moritur 1616.

Johannes Baptistā Fabrescus Barbaranus Romanus, antiquo et nobili sanguine natus, cardinalis Francisci Connini De Salamandris Senensis ex cognatione propinquus, vir nedum stemmatis claritate, verum etiam propriae virtutis fulgore irradiatus, non vulgarem a rebus gestis memoriam sibi vindicavit. Dum Congregationi praefuit, semper profuit, praecipue in munere Praepositi generalis, observantiae regularis retinentissimus, eo gradu inauguratus est anno 1587. Cardinalis Sfondrati amicissimus, qui dum Petri sedem ascendit, eum pluribus papalis benevolentiae signis et argumentis honestavit. In civitate Cremonensi sodalitatē Sanctae Ursulae moderator et legislator fuit, eaque adeo eius cordi erat, ut diu noctuque pro eius bono laboraverit, eiusque incremento insudaverit. Romae ad promovendum erga eucharisticum sacramentum cultum et honorem in ecclesia nostra Sancti Blasii in Monte Citorio divinissimi panis expositionem instituit. Mortuus est sexagenarius anno 1616 die 17 februarii et in praedicta ecclesia nostro in sarcophago honorifice conditus, obiit eadem qua natus est die, ut eiusdem esset laus diei terris hominem edidisse et coelo. Ex archivio Sancti Petri Monfortiano Mediolani.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 22; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 67; P. Giovanni Battista Fabreschi, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 174-175; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1931, I, 80-81; II, 247-248; M. TENTORIO, *Il Collegio Greco di Roma diretto dai Padri Somaschi*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXVI (1961), p. 77, 81-83.

PANTALEO PANVINIUS

Professus Romae 19 decembris 1581.

Pantaleo Panvinius patria fuit Cremonensis, sacrae theologiae et philosophiae professor, moralibus tamen et canonicis praecipue studiis addictus, ad animarum curam ita incubuit, ut fere omnem operam in earum emolumentum navaverit. Praepositus in collegio divi Augustini Tarvisii, necnon episcopalis examinatore, anno 1606 edidit opus in 4 in tres libros distinctum, reverendo patri Andreae Stellae Veneto, morigeratissimo viro et tunc nostrae Congregationis consiliario et Vicentiae praeposito, oratori celeberrimo, sacrum: in primo libro agit *de sacerdotio, de censuris, de irregularitate et degradatione*; in secundo *de sacris in genere et in particulari*; in tertio *de legibus, praeceptis, virtutibus et vitiis*. Opus sane aureum, in quo praedicta omnia theologice, canonicè et moraliter pertractat et enucleat, cui titulum *Speculum animae*, in cuius laudem praefixum operi est sequens epigramma Hieronymi Flisci:

Est tibi cognomen Panvinius, est tibi nomen
Pantaleo, quidquam numinis ista tenent.
Totus quippe oleum es, mirum medicamen, ubique
dum suavi eloquio funderis usque tuo.
Electum panem cunctis et dulcia vina
edita scripta modo, mensa beata, parant.
Lethifera infectus mentem quis labe? medelam
quis pauper potum speraverit atque cibos?
Ergo alacris celebri mense discumbant uterque,
unde animi robur quaeritur atque salus.

Romae diu immoratus est, ibique cum in quadam concertatione publica post longam plurium theologorum disputationem, res adhuc, de qua agebatur, in dubio staret et in ancipiti, ipse vel extra chorum et ex improvise rem mirabiliter et graphice enucleavit

atque dissolvit; quod nonnulli cardinales, qui intererant, mirati, eum cumulatissime laudant et in proprium theologum postulant. Venetiis philosophiae lector in seminario patriarchali ob subtilitatem argumentationis necnon rationum pondus a Jesuitis commendatur et ab eorum circulis excluditur. Papiæ erroneam aliquorum studiosorum in pubblica universitate doctrinam de anima rationali confutat et catholicum dogma confirmat. Praeter praedicta edidit Venetiis volumen Philosophiae, teste Crescentio, libro secundo *Praesidii Romani*. De hoc viro meminit Archivium Sancti Petri Mediolani in Monteforte in mss. relat.

Bibliografia: G.P. CRESCENZI ROMANI, *Presidio Romano*, Piacenza 1648, l. 2, p. 36; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 110.

VENERABILIS EVANGELISTA AURATUS

Professus 17 novembris 1582, Somaschae moritur 24 iunii 1602.

Venerabilis Evangelista Auratus Cremonensis se Congregationi nostrae sacraavit anno 1582, in qua mirifice in omnium virtutum genere floruit. Fuit orator, philosophus et theologus spectatissimus. Pro Deo et pro animarum salute adeo zelabatur, ut saepe Andrea Stella eius vitae primo compendiatore, dicere consueverit: se minori gloria in coelis fore contentum, dummodo nemo periret omnesque ad legem viverent. Dono prophetiae et miraculorum gratia clarissimus, pluries signo crucis et suis precibus infirmos ad extremum perductos sine mora sanavit et ad pristinas vires resti-

tuit; arcana cordium penetrare, huic internos animi motus, alteri tentationes, cogitata queis angebantur aut laborabant, revelavit identidem. Super demones efficax ei imperium fuit; sua benedictione maria, procellas tempestatesque placavit. Magister novitiorum fuit primum Genuae in collegio Sancti Spiritus, ubi angelice cum suis tironibus vitam duxit anno 1584, postea Somaschae, ubi vitam mortalem absolvit anno 1602 die 24 iunii. Fuit praepositus Salodii et etiam Genuae, itidem rector Venetiis in patriarchali seminario; fuit et praepositus generalis anno 1593. Gregorius XIV, cuius nepotes sanctissimis moribus informaverat Cremonae, eum Romam vocavit et apud se in pontificio palatio exceptum retinuit, eoque tempore cum vel in aula eius sanctitatis opinio percreverat, Angelica Agatha, Gregorii soror, et Sigismonda Extensis, eiusdem pontificis cognata, palatio egressurae, primum a Domino Papa, deinceps a patre Aurato benedictionem recipiebant. Cum autem Auratus audisset se in cardinalium numero a Pontifice fuisse conscriptum brevique fore pronunciandum, lacrimis, precibus, obsecrationibus provolutus pontificios ad pedes, obtinuit ut in sua vocatione permaneret, abscessitque cum venia, aiens nihil sibi gratius et dignius quam si Somaschae in humilibus pietatis officiis ad legem mentemque Hieronymi Aemiliani moretur, contemplationi ita addictus, ut saepissime in extasim raperetur. Ab eius sepulcro plures dies et pluries interpollatim suavissimus violarum odor gratissimaque fragrantia erupit; nonnullis ab obitu gloriosa luce stipatus apparuit. De eo meminit Stella, libro 3 in vita Hieronymi Aemiliani, Hyppolitus Sperantia in eius vita, quae manu scripta aservatur in tabulario Cremonensi Sanctae Luciae, ubi diffuso calamo res gestae, virtutes, miracula patris Evangelistae recensentur.

Bibliografia: A. STELLA, *La vita del Venerabile Servo d'Iddio il padre Girolamo Miani*, Vicenza 1605, c. 61-62; A. TORTORA, *De vita Hieronymi Aemiliani Congregationis Somaschae Fundatoris*, Milano 1620, p. 192; A. BRESCIANI, *Corona di uomini e donne Cremonesi in santità, virtù e prelature insigni ed eminenti*, Cremona 1625, p. 5; D. CALVI, *Effemeridi della provincia e diocesi di Bergamo*, Bergamo 1676; FR. ARISI, *Cremona literata*, Parma 1702, III, p. 57-58; FR. ARISI, *Vita del piüssimo sacerdote Cremonese, rettore del ven. seminario Girolamo Balladori*, Cremona 1738, p. 22; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 28-30; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 6-7; *Vita del P. Giovanni Scotti di Valle Camonica*, Como 1862, p. 63-

67; D. BERGAMASCHI, *Il seminario vescovile di Cremona. Memorie storiche*, Casalmaggiore 1887; A. STOPPIGLIA, *Il primo storico di S. Girolamo Miani*, «Bollettino della Congregazione di Somasca», I (1915), 2, p. 31; *La prima biografia di S. Girolamo Emiliani*, «Santuario di S. Girolamo Emiliani Somasca», I (1915), n. 2, p. 1-2; n. 3, p. 1; A. STOPPIGLIA, *P. Evangelista Dorati Ch. Reg. Somasco (1539-1602)*, «Bibliografia di S. Girolamo Emiliani con commenti e notizie sugli scrittori», Genova 1917, p. 13-16; *Compagni e discepoli di S. Girolamo Emiliani. Il p. Evangelista Dorati*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», IX (1923), 102, p. 2-3; 103, p. 1-2; BERENZI, *Storia del seminario vescovile di Cremona*, Cremona 1925, p. 39; *Il Servo di Dio Evangelista Dorati*, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 130-133; G. ZONTA, *Storia del Collegio Gallio di Como*, Foligno 1932, p. 67; M. TENTORIO, *Il seminario di Somasca*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani», 1938-39; G.B., *Deti e insegnamenti di S. Girolamo. Dalla vita del P. Dorati*, «Rivista della Congregazione di Somasca», XIV (1938), p. 274-275; L. ZAMBARELLI, *I Somaschi a Ferrara*, Rovigo 1956, p.; L. CASTANO, *Gregorio XIV*, Torino 1957, p. 89, 130, 313, 355, 418; M. TENTORIO, *Padre Evangelista Dorati crs*, Roma 1958, p. 73; G. FAVA, *L'orfanotrofio di S. Geroldo dei padri Somaschi in Cremona dalle origini alla soppressione Napoleonica dei Padri Somaschi (1558-1796)*, «Biblioteca Somasca», Roma 1962, p. 226-227; *Acta et processus sanctitatis vitae et miraculorum venerabilis patris Hieronymi Miani. Processo ordinario di Pavia*, «Fonti per la storia dei Somaschi, 5», Manchester N.H. 1973, p. 12; M. TENTORIO, *I PP. Somaschi nella Parrocchia della Maddalena di Genova: L'inizio del ministero parrocchiale*, Genova 1976, p. 17; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1976, I, p. 111-116, II, p. 233; S. PELLIZER, *Dorati Evangelista*, «Dizionario Biografico degli Italiani», Roma 1992, p. 246-248; M. TENTORIO, *Angeli Custodi*, Genova 1992, I, p. 17.

PETRUS FERRARIUS

Professus Venetiis 11 maii 1584.

Petrus Ferrarius, patria Mediolanensis, humanarum, graecarum, divinarumque litterarum professor peritissimus, anno 1593 ab Evangelista Aurato, tunc temporis praeposito generali nostrae Congregationis, Tridentum missus ad clericos seminarii episcopalis instituendos, vir consilio prudens, doctrina praestans et morum

probitate venerandus, cardinalis Caroli Emanuelis Madrutii Tridentini episcopi et principis, cui intime familiaris, benevolentiam et totius civitatis commendationem acquisivit sibi et Congregationi, nam sive oratorie, sive poetice in academiis diceret, modo graecis, modo latinis litteris lucubrationes suas concinnabat. In scholasticis concertationibus graeca prologia argumentationibus praecinebat et tam profunde et tam subtiliter in arenam descensus concertabat disserebatque, ut omnibus adstantibus admirationi esset et cardinalis Carolus Emmanuel, sub cuius auspiciis aut oppugnabat, aut propugnabat, exclamaret frequentissime: O virum egregium, o virum sapientem, quem ad seminarii nostri institutionem nacti sumus. Sed cum diu stare summis negatum sit, ibidem anno 1600, dum superior esset, mortalitatem exiit quam citissime, eiusque cadaver, universo Tridentinae civitatis clero associante, ad cathedralem ecclesiam, eminentissimo episcopo et principe mandante, delatum fuit et solemniter humatum. Vide librum actorum collegii Tridentini et relationes asservatas in tabula Monfortiana Sancti Petri Mediolani.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 68.

JOANNES ANDREAS TERZANUS

Professus 4 decembris 1584.

Ioannes Andreas Terzanus Comensis, vir rigidissimae disciplinae et regularis observantiae exactissimus custos, moribus ec-

clesiasticis et apostolico spiritu clerum Venetiarum informavit, unde eminentissimus Laurentius Priuli, cardinalis et patriarcha Venetorum, effusus in Andream laudes, dixerit: Absit, bone Deus, quod seminarium nostrum umquam ab aliis, quam a Somaschis instituat, cum tam copiosa ex eorum diligentia, exemplis atque educatione, optimorum morum messe redundaverit. Pluries pia domus Sanctorum Vitalis et Geroldi Cremonae rector, plurimum ibidem sodalitus divae Ursulae vacavit. Generalis factus anno 1599, ad invisenda collegia fere semper pede proficiscebatur, nec umquam curru aut lectica usus est. Genuam ex improviso perventus, usque ad subuculam madefactus statim ecclesiam adivit, actisque Deo more religioso gratis, ad semihoram oravit et udus a capite usque ad pedes, ubi constitit genuflexus, solum affudit. Ex incommodis visitationum atque itinerum semper valetudinarius, anno 1601 generalatui, cui se imparem ex diuturna corporis afflictatione reddiderat, renunciavit. Anno 1619 rector iampridem constitutus collegii Vercellarum sub praeposito generali domino Alexandro Boccolo, eiusque fere expensis die 22 iulii divae Mariae Magdalенаe sacram ecclesiam noviter edificari et dedicari rite curavit ab illustrissimo tunc temporis episcopo, cuius rei testimonium perspicuum est in archivio eiusdem collegii Vercellarum. Tandem meritis plenus, nec laboribus vacuus, cursum mortalis vitae explevit, laborum praemium a Deo recepturus et coronam. Edidit italico sermone spirituale quoddam opusculum, cuius titulus me latet. Vide regesta collegii Monfortiani Sancti Petri Mediolani; ita dominus Jacobus Cevaschi in Syllabo virorum pietate, literis et dignitate illustrium Congregationis Somaschae.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 31-32; J. CEVASCHI, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 146; M. TENTORIO, *P. Terzano Andrea preposito generale dei PP. Somaschi*, in «Per la storia dei PP. Somaschi in Como», Genova 1978, p. 36-45.

JACOBUS CANEPA

Professus Genuae 25 novembris 1585;

Jacobus Canepa Genuensis, professor ab anno 1585 die 25 novembris. Christianum Diogenem in mundo dixisses contemptorem mundi, cum omnia despiceret. Sine fastu, sed non sine literis, Romae philosophiam tradidit et alibi concionandi munus exercuit et sine fuco, floccis et phaleris, cum nudum Crucifixum ad omnium intelligentiam et captum evangelizaret. Somaschae novitiorum magister, praecepti evangelici non immemor: *Vade et recumbe in novissimo loco* ad mensam in scamnis novitiorum, non in sedilibus sacerdotum accumberebat, immo senex et vocalis refectiones meridianas et vespertinas studio humilitatis lectione condiebat. Omnes in Congregatione vel praepositi vel rectoris magistratus recusavit, nullumque obire voluit, nisi temporaliter. Itinera sua instituebat vectus asello, quo vel frequentissime utebatur, pedes proficiscendo, ad unicam suorum librorum translationem. Summa devotione singularique mentis affectu et fere extatico cultu missam legebat, codicemque horarium orabat, cuius recitationem vel infirmus numquam omisit, ni graviter decubisset. Occulta cordium ex speciali desuper dono penetrabat, affectus, cogitationes internosque animi motus omnibus proprios et quos summopere celassent, manifestabat. Attritas vestes et quas alii deposuerant, sibi assignabat illisque induebatur, nec umquam recentibus usus est. Saepius repetebat illud Gregorii: *Valde est homini relinquere sua, sed magis relinquere semetipsum*. Continuis afflictationibus et laboribus vel colonicis corpus suum defatigabat, exiguo cibo contentus, quem post diutinas assiduasque exercitationes vel demereri profitebatur. Orphanorum curae vel famulatio praesto erat, gaudebat contumeliis, et aliquando se irridendum praebat et scommata et subsannationes gestibus, motibus factisque in se provocabat. Numquam acquievit carni et sanguini ingeminans: *inglorium religioso esse, si parentes ama-*

ret. His et similibus christianae perfectionis ornamentis vitam clausit mortalem et ad aeternam transiit felicitatem. Ex archivio Mediolani Sancti Petri Montisfortis.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 55-56; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 27-28; P. Giacomo Canepa, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 144.

ANDREAS CONTARDI

Professus Genuae 8 iunii 1586, moritur 1620.

Andreas Contardi, nobilis Genuensis, anno 1585 Somaschis adscribitur, inter quos eximii theologi et concionatoris munus implevit. Genuae nobis collegium Sanctae Mariae Magdalenae excitavit et Derthonae ecclesiam. Pientissimus sacerdos, quoties ad altare Crucifixi sacrum peragendo celebrabat, intuens vulnera Christi et crucem totus in apertissimas lacrymas effundebatur, immo erga passionem sanctissimi Redemptoris nostri tam erat mirifice affectus, ut in triduo bacchanalium, quod pater Cimarellus in ecclesia nostra Genuae instituit, sermones de Christi martyrio semper instituerit et concinnaverit, nec illis diebus sibi ullum aliud succedentibus annis argumentum proposuerit ad concionem. Pro sua prudentia et doctrina et singulari morum integritate ubicumque immorari contigit, mulieres nobiles, viri primae notae et quodvis hominum genus, ut ipsi sua peccata confiterentur, se se urgebant turmatim. Cardinalis Horatius Spinula, cui charissimus erat, cum in legatione Ferrariensi detineretur, ipsi archidiocesis

suae Genuensis regimen et gubernium in spiritualibus demandavit; nec absimiliter episcopus Maphaeus Gambara, cum Derthona abesset, ei ecclesiam suam administrandam commisit, monialium, ordinandorum, confessoriorum et eorum, quae ad mores spectant cura imposita, inde antistitis dexter oculus vocitabatur ab universis. Ipsum perpetuo ad publica et privata consilia admittens, nil eo ignaro agendum suscipiebat, minusve eo non laudante statuebat, in omnibus semper semperque lateri habere assidentem voluit, quem et apud comitia generalia Papiae coacta ipsemet episcopus tunc oculorum intuitu ex infirmitate privus et dubius ne alio Contardus ex oboedientia designaretur, magnificis literis datis commendavit, atque honestavit sequentibus clausolis: *Prego le paternità e riverenze loro a non volermi privare in questa mia infermità del mio padre Contardi, vero sostegno della mia persona e del mio vescovado, e quando dubitassi che mi fosse levato, così ceco come sono, verrei a piedi loro a dimandarglielo in grazia.* Derthonae anno 1595, ubi etiam per nonnullos annos in episcopali palatio casus conscientiae coram episcopo iugiter assidente et selectiori cum canonicis clero interveniente dictavit, societatem beatae Mariae Virginis de monte Carmelo cum solemnibus supplicatione indicta instituit, cuius simulacrum anno 1601 collocatum fuit in nostra nova ecclesia in altari eidem Virgini Deiparae dicato, hinc papalis absolutionis impertiendae facultas pro confratribus et consoribus ad nostros ea in civitate devenit. Genuae cum esset, vigesimo ab urbe lapide mores et vestigia patris nostri Hieronymi imitatus, supra montem in aediculam Sancti Joachim, quam aedificari ipse curaverat, se ad plures menses quandoque recipiebat soli Deo vacans, piis lectionibus et orationibus octo fere diei horas transigens, cibis pascalibus ibi abstinebat, ieiuniis, flagellis et catenatis cilicii carnem domabat et in servitum redigebat. A daemonibus horrendis aspectibus terrebatur, sed victor fugabat. In honorem beati Joachim, erga quem mira devotione fuit affectus, studio et labore non exiguo a Romana Sacra Rituum Congregatione ut officium recitaretur curavit. Tandem Mediolanum ut pietatis christianae et religiosae charitatis opera sua exerceret accersitus, ibidem anno 1620 in pervigilio divi abbatis An-

tonii eximius et plane apostolicus vir, non sine firma sanctitatis opinione decessit. Audito eius obitu, Genuae dolor magnus archiepiscopalem curiam, serenissimum senatum, omnesque ordines coepit; vivebat enim in eorum oculis pietas, sollicitudo proximorum et religionis fervor optimi sacerdotis, cunctique litteris praeposito generali tunc aevi Augustino Turtura supplicarunt, ut quid de rebus religiosum virum spectantibus ad devotionem concederet, quo factum est ut in virtute sanctae oboedientiae domiciliaribus professis Sanctae Mariae Secretae Mediolani praeciperet ut omnia, quae usui Contardus habuisset, ad se mitterentur partiturus in supplices. Vide Blancum in adnotationibus chronologicis et patrem Sementium in manuscriptis asservatis in archivio Sancti Petri Montisfortis.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 33-34; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 47-48; A. STOPPIGLIA, *La Chiesa della Maddalena in Genova*, Genova 1930, p. 325-326; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1931, I, p. 31; A. CAPPELLINI, *Dizionario biografico di Genovesi illustri e notabili*, Genova 1941, p. 69; M. TENTORIO, *I PP. Somaschi nella parrocchia della Maddalena di Genova: L'inizio del ministero parrocchiale*, Genova 1976, p. 15-16; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1976, I, p. 146-147.

AMBROSIUS FERRARIUS

Professus Genuae 6 augusti 1586, moritur 1647.

Ambrosius Ferrarius Cremonensis inter venerabiliores sua aetate viros spectatissimus, eius fama, virtutum celebritas apud Helvetios et praecipue apud Luganenses etiam nunc durat, ita quod ipsis solemne sit, si quem egregium virum velint extollere,

Ambrosium Ferrarium nuncupare. Porro tanta in scientiis et in moribus eius praestantia fuit, ut eo digniorem neminem se habuisse fateantur, nullumque eximiis operibus celebriorem a centum et ultra annis depraedicent aut recordentur. Anno 1608, mense septembri, quo anno Divi Antonii collegium nobis Lugani fundatum fuit, eius primus praepositus constitutus est, quodque annos viginti quattuor rexit, praediis auxit et opulentis redditibus locupletavit. Tridentum vocatus in illius seminarii rectorem, ibidem sibi similis, suarum virtutum radiis civitatem illam implevit atque illuminavit exemplisque integerrimis instauravit, donec mercedem laborum suorum et meritorum praemium consequeretur, eoque loci fuit eius corpus humatum non sine opinione sanctitatis, ut ex libro actorum Tridentini collegii.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 67.

AUGUSTINUS FROSCONIUS

Professus Mediolani 18 maii 1587, moritur 1637.

Augustinus Froscenius Mediolanensis, quem angelum dixisset, adeo integer vitae scelerisque purus, Congregationi fuit adscriptus anno 1587, die 18 maii. Cum perfecto odio mala agentes odisset et in eos zelo zelatus esset, ipsum de pessimis rebus criminantur, verum non sero integerrimi sacerdotis innocentiam ultus est Deus, nam licet ipse religiose patienterque calumniam fuisset passus, nec se expurgasset, nec se defendisset apud prae-

positum, foemina tamen, quae eum forte seducta insimulaverat, a daemone vexata et paulo post ad extremum fere vitae vel ex terrore, vel ex mala tractatione redacta, publice iniquam criminationem fassa et veniam praecata, ab indecoro rumore Augustinum vindicavit, qui ne poenis falsariorum scelesti plecteretur deprecatus est. Plura in Congregatione obivit munera et praecipua praepositi generalis in toto Ordine anno 1620, procuratoris generalis 1622, visitatoris in Gallia 1637, in Italia 1635. Collegium nostrum Brixiense, vulgo nobilium, instauravit; seminarium episcopale eiusdem urbis, clericis et alumnis copiosissimum, eius curae ab illustrissimo antistite de Georgiis demandatum est. Accademia Salodiensis Sancti Benedicti sua aetate literis et studio floruit, in cuius ecclesia tempore interdicti solo aequavit altaria, ne quis sacerdotum forte coactus celebraret. Homo affabilis, gratiosus et omnibus de morum suavitate et animi generositate carissimus, inter cives Venetiarum ob sua merita fuit adscriptus et omnibus gratiis decoratus. Edidit Venetiis *Epistolam paraeneticam ad novitios capitulo generali nuncupatam*. In ea civitate praepositus domus Sanctissimae Trinitatis anno 1637 mense decembri summo omnium maerore decessit et, quem diligebant universi, universi quoque sunt lacrymati. Vide adnotationes in archivio Sancti Petri Montisfortis Mediolani.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 37-38; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 73-74; O. PALTRINIERI, *Elogio del nobile e pontificio Collegio Clementino di Roma*, Roma 1795, p. 51; M. TENTORIO, *Cenni storici sull'orfanotrofo della Misericordia di Brescia diretto dai P.P. Somaschi (1532-1810)*, Genova 1969, p. 29-30.

ALEXANDER THABOR

Professus Genuae prima novembris 1588.

Alexander Thabor Romanus, medicinae doctor, e saeculi curis ad claustrum tranquillitatem, Deo vocante, transfertur et Congregationi nostrae addicitur, in qua theologus et verbi Dei declamator eximius evasit. Vultus suavitate omnibus carus, morum religiosorum dulcedine universis carissimus, in vocalium numerum relatus est et per plures annos ad praepositarum ministeria in domibus Sanctae Luciae Cremonae et Sancti Maioli Papiae adlectus, numquam iratus visus est et si quandoque ex gravi causa succensus, indeque aliquod verbum in aliquem non omnino dulcisonum protulisset, non sero flexo genu humillime ab eo veniam petebat. Charitatis christianae laude celebris, afflictos solabatur, maestos iuvabat, maerentesque ore, verbis, blanditiis sublevabat, ut ad eum tamquam ad malorum vindicem confugerent. Erga passionem Christi Domini animi teneritudine insigni erat, nam quoties sub missa maiori in hebdomada eam perlegeret, toties in lacrymas effundebatur, eo perfecto sensu praeditus, quo beatus Franciscus Jacoponus de Tuderto, ordinis seraphici, qui audiens evangelium Christi passionis legi, non solum lacrymabatur, verum et suspiria et fere eiulatus emittebat, ut testatur Bernardinus de Buss. serm. 1 de compass. in monial., p. 10, p. 317. Initio XVII saeculi Romae ab humanis ereptus caelo inseritur, relicta nobis suarum virtutum et sanctitatis fama. Ex manu scriptis tabularii Sancti Petri in Monteforti Mediolani.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 147; P. Alessandro Tabor, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 147.

ANDREAS STELLA

Professus 3 iunii 1589.

Andreas Stella Venetus, vir omnibus et probitatis et scientiae numeris absolutus, theologus et concionator egregius, monstrum Dei vocitatus, dum Vicentiae nostri collegii praepositus esset, in illa episcopali aula publicis lectionibus non sine frequentia et magno sui nomine aliorumque fructu theologiam moratam explicuit. Itidem in ecclesia maiori eiusdem civitatis et Genuae, Mediolani, Papiae, Brixiae, Ravennae, Cremonae, Bergomi, nec non coram Clemente VIII, coram Sabaudiae duce et coram senatu Veneto florenti dicendi genere et plane aureo eloquentiae flumine auditus est concionari. Cum Michaelem Priulum, antistitem Vicentinum, Clemens VIII in Dalmatian, apostolicum visitatorem allegasset ad eam provinciam recognoscendam legibus, sanctisque ordinationibus communiendam, hunc prudentissimus praesul sibi socium theologumque ascivit. Clarus virtutum meritis et ornamentis, in praepositum generalem Congregationis electus, supremum magistratum singulari rerum agendarum prudentia gessit atque illustravit anno 1607. Obiit vero Venetiis, sed prius edidit typis Georgii Graeci Vicentini 1605 italico sermone libellum in tres partes distinctum, cui titulus: *La vita del venerabile servo di Dio Girolamo Miani, fondatore de Chierici Regolari Somaschi ed institutore degli orfani ed opere pie in Italia*, in 4. Reliquit etiam manu scriptas conciones quadragesimales et de tempore. Item opus singulare, quod utinam praelo datum fuisset, nempe aliud quadragesimale totum de *Oratione* cum sibi in singulis magni ieiunii diebus proposuisset libri Hester expositionem, in hisce concionibus totam de oratione materiam, potentiam, utilitatem etc. enucleat. Turtura in Vita beati Hieronymi Aemiliani c. 4; Adnotationes in archivio Sancti Petri Montisfortis Mediolani eius iconi elogium scribitur:

P.D. Andreas Stella, praepositus generalis Congregationis, eloquio et opere amplissimus.

Oratoris sacri splendorem ab agnomine traxit.

Dignus in aevum splendescere iacens,

qui stans vere Stella respanduit in templo Dei.

Pollens verbo et exemplo,

pluribus vere Stella praefulsit.

Quod fecerit et docuerit magnus in regno coelorum,

cui tot animas inferis ereptas retinuit.

De laudibus eius habuit integram declamationem Rugerius, Declamatio 22, vol. 2.

Bibliografia: A. TORTORA, *De vita Hieronymi Aemiliani Congregationis Somaschae Fundatoris*, Milano 1620, p. 234-238; FR. RUGGERI, *Declamationes*, Milano 1625, v. 2, 22; C. DE ROSSI, *Vita del B. Girolamo Miani Fondatore della Congregazione di Somasca*, Milano 1630, p. 253-254; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 36-37; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 142-143; A. STOPPIGLIA, *P. Andrea Stella crs*, «Bibliografia di S. Girolamo Emiliani», Genova 1917, p. 20-21; *Due religiosi Somaschi scrivono la vita di S. Girolamo Emiliani in seguito a grazia della guarigione da lui ottenuta*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», IV (1918), 41, p. 3-4; P. ANDREA STELLA, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 160-161; S. RUMOR, *Vicentini che abbracciarono l'Ordine dei Padri Somaschi*, «Rivista della Congregazione di Somasca», V (1929), p. 9; M. TENTORIO, *L'orfanotrofo di S. Maria della Misericordia in Vicenza*, «Arch. storico dei PP. Somaschi, 1», Roma 1965, p. 36; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1976, I, p. 148-151.

ALEXANDER BOCCOLUS

Professus Genuae 27 maii 1590.

Alexander Boccolus Cremonensis, vir in sacra positiva theologia, necnon in sacris canonibus pontificiisque constitutionibus admodum versatus. Expositionem Eucharistiae in ecclesia Sanctae Mariae Secretae Mediolani instituit. Tanta fuit gravitatis et externae corporis compositionis, ut omnes quibuscum viveret et consuetudinem haberet, mirum in modum ad modestiam accenderet atque ad divinum cultum invitaret. Hinc Bononiae quidam iuvenis Antonius Martini, cum Alexandrum incedentem cum suo socio vidisset (tam devotus, tam gravis, tamque compositus eius erat incessus) statim amore religionis Somaschensis captus et gratia percussus ad claustra nostra admitti curavit, in quibus optimus sacerdos evasit. Generalis praepositus creatus sub anno 1616, quo sub Paulo V per constitutionem eius XIII facta fuit nobiscum unio Congregationis Clericorum Doctrinae Christianae, in civitate Avenionensi a reverendo patre Caesare De Bus institutae, antequam in Gallias causa visitationis proficisceretur, compendiarum nostrorum privilegiorum, indulgentiarum, gratiarum, participationum seriem congegit et alphabetice ordinavit. Quam prudenti solertia, quo auctoritatum pondere et doctorum calculo per epithomen eam perfecit, noscent omnes, qui perlegerint eius opusculum typis editum Brixiae 1618, cuius titulus: *Compendium privilegiorum Congregationis Somaschae et Doctrinae Christianae in Gallia, cum ad singulorum fere calcem opportunis adnotationibus.*

Bibliografia: FR. ARISI, *Cremona literata*, Parma 1702, III, p. 3-4; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 39-40; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 15; G. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, Brescia 1760, v. II, p. III, p. 1402; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1931, I, p. 62-63; II, p. 265; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1976, I, p. 160-161.

FRANCISCUS POCOPANI

Professus Genuae 29 octobris 1590.

Franciscus Pocopani Brixienis, indefessus inter nos operarius, plurimum ornamenti et gloriae ex eius laboribus nostrae Congregationi priori sua aetate derivavit, in maximis assiduo occupatus, maxima undequaque implevit. Obedientiae tam fuit studiosus, ut ad nutum superiorum, vel laboribus fractus, vel numeribus defatigatus, omnia sive humilia, sive grandia, sive facilia, sive spinosa libentissime semper agenda susceperit, nullamque umquam aut temporis, aut loci, aut aetatis excusationem portenderit. Scientiarum iam lector emeritus, iterum Romam vocatus scholasticarum professor, vel in senio collegii illius Clementini nobiles ephaebos philosophicam et theologiam facultates edocuit, ubi anno 1613 sanctissimi iuvenis venerabilis Francisci Franchetti Bergomensis, qui postea se nostrae Congregationi sacravit, pater spiritualis fuit. In seminario ducali Venetiarum quandoque rector, accademiam ibidem vulgo *de cacciatori* protector una cum serenissimo duce Leonardo Donato rexit atque gubernavit. Non interitura fama Venetiis decessit gravis annorum et meritis cumulatissimus. Ex chronologia Somaschensi in tabulario Sancti Petri Montisfortis Mediolani.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 116-117; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1980, II, p. 80-85.

MAURITIUS DE DOMIS

Professus Genuae 23 maii 1592, moritur 1630.

Mauritius De Domis Mediolanensis, concionator egregius, philosophiae necnon sacrae theologiae professor, Venetiis in seminariis patriarcali et ducali, item Mediolani in collegio Sanctae Mariae Secretae. Copioso fructu evangelizavit Genuae, Salodii, Laude et pluribus aliis illustrioribus in civitatibus, quas recensere molestum esset, cum eius fama ubique vegetur ob universalem literaturam, in qua versatus effulsit. Ter praepositus generalis Congregationis et Doctrinae Christianae in Gallia omnium animos sua benignitate ad se demulsit et munus illud prudenter sapienterque administravit annos 9. Concinnavit atque ordinavit peculiare regulas approbatas ab Urbano VIII pro primae et secundae probationis nostris adolescentibus, unde si non institutor, certe moderator et legislator in ordine dicendus est. In orphanotrophio Sancti Martini Mediolanensi 1636, sexagesimum annum agens, quod mortale habuit, exiit. Scripsit varias funebres orationes, quarum plurimae typis evulgatae sunt. Item conscripsit italice typis Brixiensibus 1622 et latine anno 1624 Mediolani *Constitutiones pro novitiis primae probationis et adolescentibus professis secundae probationis Clericorum Regularium Congregationis de Somsca et Doctrinae Christianae in Gallia, quas Urbanus VIII approbavit, necnon admonitiones ad eorumdem moderatores*. Item Genuae anno 1617: *Orationem in die festo Concordiae Genuae habitam in metropolitano templo coram serenissimo principe et augustissimis collegiis, cui titulum: L'idea dell'ottimo cittadino*. Item Mediolani 1609 *aliam in laudem beati Caroli Borromaei*. De eo mentionem facit nec sine laude Athenaeum Mediolanense. Crescentius in Praesidio Romano 1.2. In Archivio Sancti Petri Mediolanensi in Monforti plura de eo leguntur, inter quae quod devotionem Beatae Virginis Mariae de Laureto Genuae in ecclesia

Divae Mariae Magdalenae, expositionem Eucharistiae sacramenti Papiae in ecclesia Sancti Maioli ter in hebdomada quadragesimali, ut et in aliis ecclesiis nostrae Congregationis, et devotionem erga divum Carolum Borromaeum ibidem instituerit, et quod angelorum cultum et venerationem apud nos propagaverit, et quod seminaria patriarcale et ducale Venetiis Congregationi fuerint restituta eius studio et industria etc. Eius imago Mediolani cum sequenti compendiosa sed gravi inscriptione servatur:

Pater Dominus Mauritius de Domis Mediolanensis,
ingenio, facundia, rerum agendarum prudentia
ad omnia summa natus.

Ad totius Congregationis clavum tertio sedens,
eam doctrina, observantia, legibus auxit.

Adversis prosperisque maior, semper sibi par,
grandem animam coelo paravit.

Bibliografia: G.P. CRESCENZI ROMANI, *Presidio Romano*, Piacenza 1648, v. II, p. 36; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 38-39; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 56-57; F. ARGELATI, *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium*, Milano 1745, c. 560; O. PALTRINIERI, *Elogio del nobile e pontificio Collegio Clementino di Roma*, Roma 1795, p. 52; A. STOPPIGLIA, *La Chiesa della Maddalena in Genova*, Genova 1930, p. 327; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1932, II, p. 173-181; M. TENTORIO, *Cenni storici sull'orfanotrofo della Misericordia di Brescia diretto dai PP. Somaschi (1532-1810)*, Genova 1969, p. 31; A. GRISERI, *Flori-legio Somasco*, San Salvador C.A. 1976, I, p. 171-174; M. TENTORIO, *Angeli Custodi*, Genova 1992, I, p. 21.

AUGUSTINUS TURTURA

Professus Venetiis 4 iunii 1592, obiit 1621.

Augustinus Turtura Ferrariensis in omnium scientiarum genere florentissimus, concionator sua aetate famigeratissimus et theologus profundissimus. Devotionem Angelorum custodum in ecclesia Sancti Spiritus Genuae in suburbio cum sacello et publica supplicatione indicta instituit, quam et in cathedralibus Alexandriae a Palea, Brixiae, dum esset ibidem concionator, nec non Salodii et Vicentiae, ubi et Ecclesiastem egit cum tanto fervore et apostolico spiritu, ut vel ab adversariis nostris fuerit commendatus et veneratus, et quidem Vicentiae, ubi unico ore ingeminabatur a civibus: *Numquam audivimus hominem talia locutum*. Salodii, ubi eius vestes a piis devotisque viris modo tangebantur, modo abscedebantur ex opinione sanctitatis, ad quae humillimus tot inter plausus frequenter aiebat: *Nolite me tangere, nec vestes abscondere, quia homo peccator sum*. Fuit praepositus generalis Congregationis et Doctrinae Christianae in Gallia anno 1619. Scripsit et vulgavit *Opusculum in honorem Angelorum custodum, sive officium de eisdem*. Item anno 1629 prodiit recusum Papiae, quod ab ipso iam pridem typis datum opus latine conscriptum et elegantissimum de *Vita beati Hieronymi Aemiliani Congregationis de Somasca fundatoris*, necnon composuit librum *De fiducia in Deum*. De eo meminerunt Sementius in Adnotationes et Dominicus Blancus in suo opusculo manu scripto vulgo *il Giardinetto*, asservato in archivio Sancti Petri Montisfortis Mediolani. Obiit Salodii, praepositus generalis, anno 1621 mense novembris non sine fama sanctitatis.

Bibliografia: G.P. CRESCENZI ROMANI, *Presidio Romano*, Piacenza 1648, v. I, p. 34; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 44; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 152; L. BAROTTI, *Memorie istoriche di letterati Ferraresi*,

Ferrara 1793, t. II, p. 234; O. PALTRINIERI, *Notizie intorno la vita del P. Agostino Tortora, prep. gen. dei Padri Somaschi*, Roma 1803; FR. SALVATORE, *Il biografo di S. Girolamo Emiliani. Il P. Agostino Tortora*, «Il Santuario di S. Girolamo Emiliani, Somasca», II (1916), 13, p. 1-2; 14, p. 2; 15, p. 2-3; 16, p. 4; 17, p. 1-2; 18, p. 2; 20, p. 3; A. STOPPIGLIA, *P. Agostino Tortora crs*, «Bibliografia di S. Girolamo Emiliani», Genova 1917, p. 23-27; P. Agostino Tortora, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 147; M. TENTORIO, *Il Collegio Greco di Roma diretto dai PP. Somaschi*, «Rivista dell'Ordine dei PP. Somaschi», XXXVI (1961), p. 77-81; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, San Salvador C.A. 1976, I, p. 151-153; M. TENTORIO, *Angeli Custodi*, Genova 1992, I, p. 17-20.

PETRUS PORRO

Professus Cremonae 28 iunii 1592, moritur generalis 1629.

Petrus Porro Novocomensis, praeclarissimo natus sanguine, praepositus generalis Congregationis et Doctrinae Christianae in Gallia summo vocalium consensu eligitur et declaratur anno 1628. Huic a Sebastiano Scholia et Joanne Stephano Agnesio nostris sacerdotibus opus latinum patris Augustini Turturae de vita beati Hieronymi Aemiliani fuit inscriptum anno 1629; et quidem iure merito gloriosa gesta institutoris nostri habere debuerant patronum et vindicem, quem eius auctoritatis vicarium constituerat aemulatio pietatis. Post obitum Roccho Rhedi Comensi graviter aegrotanti, religioso sanctitatis laude plane memorabili, in veste alba et niveo vultu Petrus apparuit, habens a lateribus socios, quos ipse Rhedi non novit, multaque ei de coelestibus disseruit.

Ex relatione manu scripta in archivio Mediolani apud Sanctum Petrum in Monteforti. Fuit novitius venerabilis patris Evangelistae Aurati, maximum earum virtutum, quas succedentibus annis exercuit, documentum. Cremonae, ubi ad plurimos annos, nempe ab anno 1614 usque ad annum 1627, Sancti Geroldi collegium rector administravit, ecclesiam domumque non exiguis auxit beneficiis et ex publica civium munificentia legatis, annisque redditibus locupletavit. Obiit Cremonae generalis praepositus, nondum suae auctoritatis expleto curriculo. Vide acta collegiorum Divae Luciae et Divi Geroldi Cremonae.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 46; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 117-118; M. TENTORIO, *P. Porro G. Pietro Praeposito generale dei Padri Somaschi*, in «Per la storia dei Padri Somaschi in Como», Genova 1978, p. 46-48.

JOHANNES PETRUS A GARDONE

Professus anno 1593, obiit 1625.

Johannes Petrus a Gardone ad oram Salodiensem labente saeculo XVI natus, in Congregatione omnibus virtutibus, praecipue tamen humilitate et poenitentia, floruit admirabilis. In proximum misericors ad prodigium, in se catenatis flagellis et ciliciis crudelissimus ad languorem, modo humi, modo super paleas parcissime cubabat, diesque identidem totus ieiunus et orans trahebat corpus rebellans castigando et in servitutem redigendo. Assiduus in confessionibus excipiendis, poenitentes

exemplis, orationibus, piis operibus ad sanctitatem componebat et in se aliena peccata saepissime flagellabat. Annorum 50 Mediolani in collegio nostro Sancti Petri sub anno 1625 die 18 decembris mortalis vitae cursum absolvit, qua die ter ipsi beata Maria Virgo ad solamen visibiliter apparuit, ut eius animi corporisque puritatem, necnon eius aeternae salutis securitatem testaretur. Vide archivium Sancti Petri Mediolani in Monteforte in adnotationibus.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 57; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 78-79; P. Gian Pietro Gardoni, «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi nel IV centenario della Fondazione, 1528-1928», Roma 1928, p. 143; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1976, I, p. 159.

THOMAS MALLONUS

Professus Papiae 27 februarii 1596, obiit 1649.

Thomas Mallonus, nobilis Vicentinus, a beatae memoriae viro Evangelista Aurato praeposito generali ad habitum Somaschensem anno 1595 excipitur. Rhetoricam professus Romae in collegio Clementino, philosophiam Papiae, theologiam Mediolani et Genuae profitetur, ubi mille theoremata proposuit ex universa sacra theologia discutienda per triduum cum titulo: *Mille clypei pendent ex ea, omnis armatura fortium*. Mediolani, Venetiis, Vicentiae, Lugani, Alexandriae a pallea, Vercellis, Egnatiae, Iuvenatii concionator. Praepositus Genuae in collegio suburbano, Tarvisii, Patavii, Vicentiae, Romae eligitur. Procurator generalis efficitur et visitator generalis totae Congregationi praeficitur. Sacrae Congre-

gationis Romanae consultor gradum facit ad episcopatum, eumque Urbanus VIII sub anno 1628 episcopum Sebenicensem nuncupat. Publico cardinalium et praesulum examini expositus et in omni scientiarum genere trutinatus et maiorem existimatione hominum sapientiam fovere inventus, ab eodem Urbano commendatur hisce magnificis verbis: *Utinam ubique tales episcopos haberemus*. In sacello pontificio ab Antonio Barberino cardinali Sancti Onuphrii consecratur, sed postea ab eodem Urbano ad ecclesiam Bellunensem translatus est anno 1634. Primus Congregationis episcoporum fuit et obiit 1649 die 11 februarii. Ughelli Italia Sacra, ubi diuturniori vita dignum presulem scribit ob defecatos mores et incomparabilem pietatem, quibus virtutibus Bellunensem populum ad pietatem erudiebat. Plura in eius laudem sunt prodita Lemmata et Carmina, dum thiaris Sebenicensi et Bellunensi inauguratus fuit et Clementinis musis sub anno 1634, dum collegium Clementinum publice eius merita celebraret, et asservantur in bibliotheca eiusdem collegii. Tanus item Nicius Aerystrh. pivae illust. imag. c. 76, Imperialis in mus. hist., Labbè Bibl. Bibliothecarum, Hallevard Bibl. cur tanti viri meminerunt.

Bibliografia: F. UGHELLI, *Italia Sacra*, Venezia 1710, V, c. 168; G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 47; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 92-93; D. FARLATI, *Illiricum Sacrum*, III, Venezia 1765, *Ioannes Thomas episcopus Sibenicensis XXI*, p. 495-496; ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA, *Biblioteca e storia di quegli scrittori così della città come del territorio di Vicenza*, Vicenza 1782, VI, p. 111; G. CAPPELLETTI, *Le Chiese d'Italia*, Venezia 1870, t. X, p. 105-186; *Notizie storiche di monsignor Giovanni Tommaso Malloni Vicentino*, Belluno 1839, 16 p.; L. ZACCHI, *Notizie storiche del convento di S. Gervasio presso Belluno*, Belluno 1901, p. 119-126; FL. MIARI, *Cronache Bellunesi*, Belluno 1865, p. 127-128; S. RUMOR, *Bibliografia storica della città e provincia di Vicenza*, Vicenza 1916, n. 4506, p. 424; P. Giovanni Tommaso Mallone, in «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 174; S. RUMOR, *Vicentini che abbracciarono l'Ordine dei Padri Somaschi*, «Rivista della Congregazione di Somasca», V (1929), p. 38; A. STOPPIGLIA, *Statistica dei Padri Somaschi*, Genova 1931, I, p. 56-57; R. RITZLER-P. SEFRIN, *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi*, V, Padova 1952, *Sibenicensis*, p. 314; *Bellunensis*, p. 112; S. DE NARDO, *Sinodi diocesani Italiani. Catalogo bibliografico degli atti a stampa, 1534-1878*, «Studi e testi, 207», Roma 1960, p. 191; AA.VV., *Quattrocento anni di vita del seminario di Belluno (1568-1968)*, Belluno 1970, p. 159-164, 271, 280, 283-284, 293; *Guida alla Cattedrale di Belluno e alla Chiesa di S. Pietro, della B.V. della Salute, del Battistero o M. delle Grazie*, Belluno 1973, p. 31-36; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador 1976, I, p. 175-176; A. BUZZATTI, *Bibliografia Bellunense*, Venezia 1980, p. 96, 100, 115, 116, 482, 1158.

FRANCISCUS RUGERIUS

Professus Venetiis 19 iunii 1596, moritur 1630.

Franciscus Rugerius Mediolanensis, ex nobilibus ortus parentibus, doctrinarum et scientiarum templum vocitabatur, eloquentiam impense amans, graviore tamen facultates excoluit, rhetor enim fuit, sed et philosophus et theologus. Romae, Venetiis, Ravennae, Mediolani cum philosophiam, tum theologiam ad mentem divi Thomae tradidit, nedum apud nostros, verum etiam apud monachos Cistercienses, qui sub tanto professore in liceis suis, scholasticis liberalibusque artibus praeludebant. Pluribus ex primoribus tandem functus muneribus in Congregatione, diem supremum clausit Mediolani, vocalis et definitor. Picinellus in Athenaeo Mediolanensi. Eius elucubrationes typis editae sunt. Declamationum volumina duo, unum Venetiis prodiit 1620, alterum Mediolani 1623, in 8. Vita et gesta divi Bassani episcopi Laudensis, Mediolani 1633, in 4. Melletae pomeridianae Poemata, elegias, odas et epigrammata continentes, ibidem 1627, in 8. Item italice scripta: *La vita di donna Maria Caterina Brugora, monaca dell'ordine di San Benedetto*, ibidem 1648. Transtullisse creditur et fertur eleganti stylo in latinam linguam ex hispanica: *Libros homiliarum Francisci Joannis de Carthagera*, typo commissos Romae.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 125-126; F. ARGELATI, *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium*, Milano 1745, c. 1260, 2026; P. CAMPERI, *Il p. Francesco Roggeri e alcuni suoi Epigrammi*, «Rivista della Congregazione di Somasca», VII (1931), p. 263-267; M. TENTORIO, *Il Collegio Greco di Roma diretto dai Padri Somaschi*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXVI (1961), p. 78-79, 82; M. TENTORIO, *Angeli Custodi*, Genova 1992, I, p. 22-23.

DESIDERIUS CORNALBA

Professus Salodii 24 iunii 1597, moritur 1643.

Desiderius Cornalba Laudensis, vastissimae eruditionis, nec non egregiae probitatis vir, mittitur a reverendissimo patre Augustino Turtura praeposito generali nostro tunc temporis Derthonam, ut illius collegi prima iaceret fundamenta, illudque obventionibus, eleemosinis, contributionibus undequaque collectis perficeret. Per omnes meritorum aequae ac honorum gradus totius Congregationis Somaschae ad Doctrinae Christianae in Francia bis electus praepositus generalis per sexennium ab anno 1632 usque ad annum 1638 regimen sustinuit et quantum sibi integritate, pietate et moderatione, tantumdem aliis exemplo, consilio, vigilantia profuit, perpetuum ubique sui desiderium relinquens Desiderius. Archiv. Mediolani Sancti Petri Monfortii et ex adnotationibus patris Sementii.

Bibliografia: G. CEVASCHI, *Somasca graduata*, Vercelli 1743, p. 50; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 160-161; M. TENTORIO, *Padre Evangelista Dorati c.r.s.*, Roma 1958, p. 21.

LUDOVICUS STRANIUS

Professus Papiae 20 octobris 1597.

Ludovicus Stranius Insuber natione, Alexandrinus patria, dignissimus Congregationis nostrae sacerdos, tanta erga infirmos charitate flagrabat, ut eorum ubique saluti intentus, propriam negligeret, cum pro aegrorum famulatio et cura insomnes identidem noctes totas traduceret excubitor charitatis. Poenitentiarum avidissimus, paleis se dormiturus componebat, nec somnum noverat commodius capere quam inter spicas vel glumas. Iteratis per hebdomadam ieiuniis legi mentis suae legem aliam in membris repugnantem lacrymis debebat et corpus peccati, quod concupiscentiam vocant, flagellis destruebat et catenulis devinciebat. Victoriarum palmis onustus athleta, meritorum suorum palmis coronandus in coelum, ut pie creditur, evolavit. Archivium Mediolanense Sancti Petri Montisfortis.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 144; M. TENTORIO, *Padre Evangelista Dorati*, Roma 1958, p. 20.

EVANGELISTA CORSONIUS

Professus Papiæ 25 aprilis 1598.

Evangelista Corsonius Venetus XVI saeculo labente musarum amicissimus floruit, in elogiis tamen divinis valde peritus et sanctorum patrum sacrorumque interpretum apprime studiosus et cultor. Venetiis anno 1606 evulgavit et apposuit eruditus *Adnotationes* in libro 2 Emblematum patris Christophori Finotti c.r.s., poetae sua aetate celeberrimi. De pietate et literarum sacro cultu benemeritus, praepositus Sanctae Mariae Magdalenae Ianuensis collegium rexit anno 1621. Huic Evangelistae, dum esset in seminario ducali Venetiarum convictor, de anno 1593 venerabilis pater Evangelista Auratus praepositus generalis, in actuali eiusdem seminarii visitatione, in Congregationem nostram ingressum praenuntiavit, quod factum est anno salutis 1597, evasitque (ut ante tres annos vaticinatus Auratus fuerat) vir pietate et literis praestans. De eo meminit Hyppolitus Maria Sperantia in vita venerabilis patris Evangelistae Aurati.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 48; M. TENTORIO, *Padre Evangelista Dorati*, Roma 1958, p. 21.

JOHANNES BAPTISTA ALBERTI

Professus Novocomi 10 maii 1598, moritur 1649.

Johannes Baptista Alberti, honestis parentibus Savonae natus, divinarum humanarumque literarum cognitione apprime instructus, orator suo saeculo clarus, philosophus ac theologus illustris. Mediolani in ecclesia metropolitana Sacrae Bibliae lector fuit. Item Genuae confessarius ordinarius monialium Sanctissimae Annuntiatae, praepositus pluries et pluries in diversis Congregationis collegiis. Ante eius obitum Genuae secutum 1649, scriptis consignavit latiali sermone.

Libros tres de vita et rebus gestis Sancti Maioli abbatis Cluniacensis historice et dogmatice scriptos, Genuae 1638; qua in urbe sequenti anno hetrusca lingua typis dedit: *Discursum de origine academiæ publicarum et privatarum*. Anno vero 41 eodem idiomate: *Carmina rythmica sacra et moralia*; et anno sequenti libros 4 *De apparitione Virginis Misericordiae Savonensis et de imaginibus eiusdem, portentis et miraculis illustribus in Italia*. Anno demum 46 Derthonae idillium sub titulo: *Apis in laudem Urbani VIII allusivum eius stemmati tres apes in area cerealea habenti, et Mediolani Poenitentem Aegyptiam*. Item praelo adornavit *Gabrielis Chiabrerae concivis sui vitam cum elogiis*. Celebrant tantum virum Hieronymus Ghillinus in Theatro, Raphael Sopranus et Michael Justinianus in Syllabis suis, necnon Guillelmus Gumpember Societatis Jesu in idea Atlantis Mariani.

Bibliografia: I. MARRACCI, *Bibliotheca Mariana*, Roma 1648, I, p. 671; G. CHILINI, *Teatro di Uomini Letterati*, Milano s.d., II, p. 136; R. SÓPRANI, *Li scrittori della Liguria e particolarmente della marittima*, Genova 1667, p. 142; M. GIUSTINIANI, *Gli scrittori liguri*, Roma 1667, p. 314-315; A. OLDOINI, *Athenaeum Ligusticum*, Perugia 1680, p. 309; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 3-4; G.M. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, Brescia 1753, v. I, p. I, p. 305; G. GUMPPEMBERG s.j., *Idea Atlantis Mariani*, Verona 1842, p. 379ss.

CAMILLUS ARECORDIUS

Professus Somaschae 15 augusti 1598.

Camillus Arecordius Brixienis in nostrorum numerum adscriptus decimo sexto saeculo labente confecto suorum studiorum curriculo, ceteris artibus quidem, sed potissimum humanioribus litteris excelluit. In collegio Patavino Sanctae Crucis summo caritatis officio in adolescentibus nostrae curae commissis lingua latina erudiendis expoliendisque plurimos insumpsit annos. Porro naturali qua erat praeditus miseratione, cum videret iuventutem multum temporis impendere in gymnade gramaticali, multoque cum labore sese in rudimentis sive in litterarum prima palestra exercere, Patavii 1615 exhibuit eius opusculum praenotatum: *Regulae Grammaticae ad faciliorem addiscentium captum per erothemata concinnatae*.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 5-6.

JOHANNES CALTA

Professus Salodii 25 martii 1599.

Iohannes Calta, Schiensis in comitatu Vicentino, religiosus summe pius, nec imparis industriae, amplificandae Congregationis admodum studiosus, collegii Salodiensis Divae Iustinae pri-

ma iecit fundamenta celebrioris structurae, ibique praepositus verbo et exemplo ad suavissimam Christi charitatem sequendam et ad vitae regularis institutiones moribus probandas quemquam incendebat. Iuge orationis exercitium, rerum caducarum abdicatio, fragrantissimus mortificationis ardor praecipua ipsum laude inaurabant, nulla ei gratior sermocinatio, quam de coelestibus rebus, omnia semper perosus, quae divina non separent. De eo mentionem facit Desiderius Cornalba, praepositus generalis noster, in suo epistolio die 9 iulii anno 1636 Vicentiam directo ex actis illius collegii pag. 48. Eiusdem habetur oratio latino sermone in festo Sancti Petri ad vincula, quae incipit: *Herculi ferarum quidem toto orbe domitori* etc. in Miscell. pag. 54 in collegio Sancti Maioli. Sub anno 1620, praeposito generali Augustino Turtura, Somascham mittitur novitiorum magister, ut ad instituta regularis disciplinae vel severiora iuventutem nostram alliceret, nec non ut ob eius erga Hieronymum Aemilianum eximium singularemque cultum, quem animo fovebat, eiusdem parentis nostri gesta, gratias, miracula pro canonizatione colligeret. Vide adnotationes in Archivio Sancti Petri Monfortis Mediolani.

Bibliografia: J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 25-26; G. ALCANI, *Le nostre case in Vicenza*, «Bollettino della Congregazione di Somasca», III (1917), p. 21; P. Giovanni Calta, in «L'Ordine dei chierici Regolari Somaschi», Roma 1928, p. 146; M. TENTORIO, *Padre Evangelista Dorati c.r.s.*, Roma 1958, p. 36-37; A. GRISERI, *Florilegio Somasco*, S. Salvador C.A. 1976, I, p. 163-164; M. TENTORIO, *Somasca (da S. Girolamo al 1850). I maestri dei novizi*, Genova 1984, p. 62.

ALBERTUS SPINULA

Professus Somaschae 5 iunii 1602, moritur 1662.

Albertus Spinula natus Genuae circa annum 1589. Vir in omni aevo digne commendatus ob eius eximiam facundiam et scientiarum divinarum peritiam, cuius nomine et fama strepunt aduc suggesta Panormi, Ravennae et aliarum insigniora civitatum, praesertim Tarvisii, ubi anno 1624 in ecclesia cathedrali tanto plausu, frequentia concionatus est, ut alii concionatores civitatis a concionibus abstinerent, cum omnes de primoribus scamna et sedilia ad ecclesiam maiorem eum audituri transtulissent, populusque conflueret. Quod nostris testati sunt eodem anno patres canonici regulares Sancti Salvatoris, dum Tarvisio Placentiam ad comitia in monasterio Sancti Augustini celebranda convenissent. Genuae bis, nempe anno 1616 et 1625, praepositum egit, in Lombardia visitor, definator, consiliarius doctrinam sine elatione, eloquentiam sine fastu, rectam animam sine simulatione ostendit tam publice quam privatim, in unum animo et corde volvens proximorum utilitatem, congregationis bonum ed Dei famulatum, in cuius honorem et gloriam aetatem suam anno 1662 clausit, exiguum maximi ingenii sui specimen posteris relinquens, nempe *Orationem habitam in die festivo Concordiae coram serenissimo duce Genuensium Bernardo Clavarezza*, Genuae impresum anno 1615. De tam laudabili viro meminerunt Michael Iustinianus Raphael Sopranis in suis *Syllab. Ligust.* lit. A.

Bibliografia: R. SOPRANI, *Li scrittori della Liguria e particolarmente della marittima*, Genova 1667, p. 11; M. GIUSTINIANI, *Gli scrittori liguri*, Roma 1667, p. 38; A. OLDONI, *Athenaeum Ligusticum*, Perugia 1680, p. 7; J. CEVASCUS, *Breviarium historicum*, Vercelli 1744, p. 139-140; O. PALTRINIERI, *Elogio del nobile e pontificio Collegio Clementino di Roma*, Roma 1795, p. 53; A. CAPPELLINI, *Dizionario biografico di Genovesi illustri e notabili*, Genova 1941, p. 230; M. TENTORIO, *Il Collegio Greco di Roma diretto dai PP. Somaschi*, «Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi», XXXVI (1961), p. 83.

INDICE

Girolamo Emiliani	p. 1
Besozzi Alessandro	p. 3
Barili Agostino	p. 4
Panigarola Federico	p. 5
Parenti Ottone	p. 6
Conti Primo	p. 7
Carpani Leone	p. 9
Moro Battista	p. 11
Gallo Agostino	p. 12
Benaglia Giovanni Battista	p. 13
Gambarana Vincenzo	p. 14
Spaur Francesco, 29 aprile 1569	p. 19
Gonella Giovanni Battista, 29 aprile 1569	p. 21
Castellani Bernardino, 29 aprile 1569	p. 22
Scotti Giovanni, 29 aprile 1569	p. 23
Gambarana Angiolmarco, 29 aprile 1569	p. 26
Trotti Vincenzo, 29 aprile 1569	p. 29
Assereto Giov. Battista, 28 agosto 1569	p. 30
Cimarelli Alessandro, 28 agosto 1569	p. 31
Minotti Francesco, 19 maggio 1570	p. 32
Brocchi Bartolomeo, 12 giugno 1570	p. 33
Bottoni Cesare, 24 giugno 1570	p. 35
Fornasari Giov. Battista, 1° novembre 1570	p. 36
Brocco Gabriele, 1° novembre 1570	p. 37
Cavallini Pierantonio, 1° novembre 1570	p. 38
Bramicelli Guglielmo, 6 gennaio 1571	p. 39
Stassano Giacomo Maria, 23 aprile 1572	p. 40
Migliorini Luigi, 23 aprile 1572	p. 41
Novelli Girolamo, 1° maggio 1574	p. 43
Redi Rocco, 15 agosto 1577	p. 44
Lupani Bartolomeo, 18 dicembre 1577	p. 45
Geroldis Geroldo, 11 gennaio 1581	p. 46
Fabreschi Giambattista, 19 dicembre 1581	p. 48
Panvinio Pantaleone, 19 dicembre 1581	p. 49
Dorati Evangelista, 17 novembre 1582	p. 50
Ferrari Pietro, 11 maggio 1584	p. 52
Terzano Giov. Andrea, 4 dicembre 1584	p. 53

Canepa Giacomo, 25 novembre 1585	p. 55
Contardi Andrea, 8 giugno 1586	p. 56
Ferrari Ambrogio, 6 agosto 1586	p. 58
Frosconi Agostino, 18 maggio 1587	p. 59
Tabor Alessandro, 1° novembre 1588	p. 61
Stella Andrea, 3 giugno 1589	p. 62
Boccoli Alessandro, 27 maggio 1590	p. 64
Pocopanni Francesco, 29 ottobre 1590	p. 65
De Domis Maurizio, 23 maggio 1592	p. 66
Tortora Agostino, 4 giugno 1592	p. 68
Porro Pietro, 28 giugno 1592	p. 69
Del Garda Giovan Pietro, 1593	p. 70
Malloni Tommaso, 27 febbraio 1596	p. 71
Ruggeri Francesco, 19 giugno 1596	p. 73
Cornalba Desiderio, 24 giugno 1597	p. 74
Stranio Lodovico, 20 ottobre 1597	p. 75
Corsonio Evangelista, 25 aprile 1598	p. 76
Alberti Giov. Battista, 10 maggio 1598	p. 77
Arecordi Camillo, 15 agosto 1598	p. 78
Calta Giovanni, 25 marzo 1599	p. 78
Spinola Alberto, 5 giugno 1602	p. 80